

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio di musica "Lucio Campiani" di Mantova

MANIFESTO DEGLI STUDI

CORSI ACCADEMICI DI I LIVELLO

- Programmi degli insegnamenti -

SOMMARIO

- Corso di Batteria e percussioni jazz	pag. 3
- Corso di Canto	4
- Corso di Chitarra	6
- Corso di Chitarra jazz	9
- Corso di Clarinetto	10
- Corso di Clarinetto jazz	12
- Corso di Clavicembalo	13
- Corso di Composizione	16
- Corso di Contrabbasso	19
- Corso di Contrabbasso jazz	21
- Corso di Corno	22
- Corso di Direzione di coro e composizione corale	24
- Corso di Fagotto	27
- Corso di Fisarmonica	29
- Corso di Flauto	31
- Corso di Maestro collaboratore	33
- Corso di Musica vocale da camera	35
- Corso di Oboe	37
- Corso di Organo	39
- Corso di Pianoforte	44
- Corso di Pianoforte jazz	46
- Corso di Saxofono	47
- Corso di Saxofono jazz	49
- Corso di Strumenti a percussione	50
- Corso di Tromba	53
- Corso di Tromba jazz	55
- Corso di Trombone	56
- Corso di Viola	58
- Corso di Violino	59
- Corso di Violoncello	61
- Programmi degli insegnamenti comuni ai Corsi jazz	63
- Programmi degli insegnamenti comuni a più piani di studio	65

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in BATTERIA E PERCUSSIONI JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Canto - Diploma accademico di I livello in CANTO

ESAME DI AMMISSIONE

Possesso del compimento inferiore di Canto o esecuzione di un programma equivalente.

PROVA FINALE

La Prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento di carattere storico, scientifico o musicologico concordato col docente relatore.

Questa discussione può essere eventualmente corredata di una parte esecutiva legata all'oggetto della tesi.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma d'esame prevede:

1. esecuzione di un vocalizzo classico, estratto a sorte fra due presentati dal candidato scelti tra i metodi di autori classici tradizionali italiani o stranieri adeguati al livello del corso
2. esecuzione di un vocalizzo di autore del '900, estratto a sorte fra due presentati dal candidato scelti tra le composizioni di autori italiani o stranieri
3. esecuzione di un'aria con recitativo presentata dal candidato, scelta dal repertorio operistico italiano o straniero del '700 e '800
4. esecuzione di una composizione vocale presentata dal candidato, scelta dal repertorio lirico del Novecento
5. lettura a prima vista di un facile brano vocale in lingua italiana con accompagnamento strumentale.

Nota: tutti i brani, ad esclusione dei vocalizzi, dovranno essere eseguiti a memoria.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma d'esame prevede:

1. esecuzione di un vocalizzo classico, estratto a sorte fra quattro presentati dal candidato scelti tra i metodi di autori classici tradizionali italiani o stranieri adeguati al livello del corso
2. esecuzione di un vocalizzo di autore del '900, estratto a sorte fra due presentati dal candidato scelti tra le composizioni di autori italiani o stranieri
3. esecuzione di un'aria con recitativo presentata dal candidato, scelta dal repertorio operistico italiano o straniero del '700 e '800
4. esecuzione di una composizione vocale presentata dal candidato, scelta dal repertorio lirico del Novecento
5. esecuzione di un pezzo d'insieme tratto dal repertorio lirico
6. lettura a prima vista di un facile brano vocale in lingua italiana con accompagnamento strumentale.

Nota: tutti i brani, ad esclusione dei vocalizzi, dovranno essere eseguiti a memoria.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di due arie d'opera di autori di epoca e stile differente
2. dar prova di conoscere un ruolo importante completo tratto da uno spartito d'opera italiana o straniera del '700, oppure dell'800, oppure del '900; il candidato dovrà eseguire i tratti più salienti e significativi del ruolo, anche avvalendosi della collaborazione di altri cantanti per i pezzi d'insieme.

Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica I, II, III

Il corso, diviso in tre annualità, mira a fornire le competenze di base per affrontare e realizzare l'interpretazione scenica in ambito musicale.

Durante la prima annualità, comune ai trienni di *Canto* e di *Musica vocale da camera*, vengono individuati e affrontati i problemi legati al rapporto del cantante con il proprio corpo inteso come duplice mezzo di

espressione, sia in quanto strumento di produzione della voce, sia come veicolo degli intenti interpretativi e delle emozioni dell'esecutore.

Durante la seconda annualità viene analizzato il rapporto fra canto e gestualità a partire dalla nascita del melodramma, con esercitazioni pratiche solistiche e d'assieme.

La terza annualità è dedicata alla lettura drammaturgico-musicale di un'opera lirica, finalizzata all'interpretazione scenica.

Metodologia dell'insegnamento vocale

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Dizione

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Storia del costume e della scenografia

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Pratica del repertorio vocale I, II e III

Il corso prevede una attività nei seguenti ambiti:

- tecniche di lettura a prima vista
- tecniche di trasporto a prima vista
- studio del repertorio vocale: ritmo, intonazione, pronuncia, fraseggio

Lettura del repertorio

Il corso tratta della lettura al pianoforte del repertorio relativo alla materia caratterizzante principale. Il contenuto del programma verrà definito all'inizio dell'anno con il docente.

L'esame prevede l'esecuzione al pianoforte di tre brani presentati dal candidato, tratti dal repertorio cameristico con pianoforte o scelti nell'ambito delle trascrizioni al pianoforte di parti strumentali ed orchestrali relativi alla materia caratterizzante principale.

Dizione per il canto

Durante le lezioni di questa materia si offriranno agli studenti le conoscenze necessarie ad una corretta interpretazione e pronuncia di testi scritti in una lingua straniera frequentemente utilizzata nel repertorio vocale (francese, tedesco, inglese...). La scarsa coscienza delle regole fonetiche di una lingua può compromettere nel canto errori di pronuncia relativi non solo all'articolazione di frasi, ma anche alle dinamiche del canto in termini temporali (allungamenti vocalici, dittinghizzazioni, riduzione delle consonanti doppie, raddoppiamento delle singole) e distintivi (sonorizzazione e desonorizzazione di consonanti).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Chitarra - Diploma accademico di I livello in CHITARRA

ESAME DI AMMISSIONE

Esecuzione di un programma della durata compresa fra i 20 e i 30 minuti comprendente:

1. un'opera originale per liuto rinascimentale o vihuela
2. uno studio di Fernando Sor scelto fra i nn. 3, 6, 11 e 12 dell'op. 6, i nn. 1, 5, 10 e 11 dell'op. 29 e il n. 16 op. 35 (edizione Suvini Zerboni o Ricordi, rev. Dell'Ara)
3. uno studio di Heitor Villa Lobos
4. un'opera originale per chitarra (sonata, fantasia, tema con variazioni, elegia...) scritta nel XIX secolo (di Sor, Giuliani, Aguado, Carulli, Diabelli, Paganini, Coste, Mertz, Tàrraga...)
5. un'opera originale per chitarra scritta dopo il 1960.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica o cameristica con chitarra o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma d'esame consiste nell'esecuzione di:

1. una composizione di rilevante impegno contrappuntistico originale per liuto o vihuela
2. un movimento tratto dalle seguenti opere originali per liuto di Johann Sebastian Bach: BWV 995, BWV 996, BWV 997, BWV 998, BWV 1006a
3. Fernando Sor: due studi scelti dal candidato dall'op. 6 (esclusi i numeri 1, 2, 5, 8 e 10) e 29 (esclusi i numeri 15, 16, 19, 20 e 21)
4. una composizione di rilevante impegno virtuosistico (Sonata, Fantasia, Tema con variazioni o brani caratteristici) del primo Ottocento
5. due composizioni di media difficoltà scelte dal candidato fra le opere del XIX secolo (di autori quali Niccolò Paganini, Luigi Legnani, Johann Kaspar Mertz, Napoleon Coste, Francisco Tàrraga e altri compositori individuati in accordo col docente)
6. due studi scelti dal candidato fra i 12 di Heitor Villa Lobos
7. una importante composizione originale per chitarra del XX secolo o contemporanea
8. a) una facile composizione da leggere a prima vista assegnata dalla Commissione
9. b) una composizione di media difficoltà assegnata dalla Commissione tre ore prima della prova.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma d'esame consiste nell'esecuzione di:

1. due movimenti tratti dalle seguenti opere originali per liuto di Johann Sebastian Bach: BWV 995, BWV 996, BWV 997, BWV 998, BWV 1006a, diversi da quelli presentati all'esame di Chitarra I
2. Fernando Sor: due studi scelti dal candidato dall'op. 6 (esclusi i numeri 1, 2 e 8) e 29 (esclusi i numeri 15, 16, 19, 20 e 21), diversi da quelli presentati all'esame di Chitarra I
3. due studi di Heitor Villa Lobos diversi da quelli presentati all'esame di Chitarra I
4. un brano del XIX secolo (Sonata, Fantasia, Tema con variazioni, Rondò, Elegia...) diverso da quello presentato all'esame di Chitarra I
5. un brano originale per chitarra di Agustin Barrios, Miguel Llobet, Mario Castelnuovo Tedesco, Manuel Maria Ponce, Alexandre Tansman, Federico Moreno Torroba, Joaquin Turina o Joaquin Rodrigo (è ammessa l'esecuzione di uno o più brani di un'opera articolata in più movimenti, a condizione che abbia una durata complessiva di almeno 7 minuti)
6. un brano del XX secolo originale per chitarra scritto dopo il 1960 di linguaggio non tonale
7. un'opera a scelta (originale per chitarra o trascrizione)
8. a) una composizione da leggere a prima vista assegnata dalla Commissione
9. b) una composizione di media difficoltà assegnata dalla Commissione tre ore prima della prova.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma d'esame, della durata compresa fra 50 e 70 minuti, consiste nell'esecuzione di:

1. un'opera originale per liuto rinascimentale o vihuela
2. un'opera di Johann Sebastian Bach scelta fra: *Suite BWV 995, Suite BWV 996, Suite BWV 997, Suite 1006a, Preludio Fuga e Allegro BWV 998*
3. un'opera del XIX secolo scelta fra: *Sonata op. 15, Grande ouverture op. 61, Gran sonata eroica op. 150, Rossiniana n.1 op. 119, Rossiniana n. 2 op. 120, Rossiniana n. 3 op. 121, Rossiniana n. 4 op. 122, Rossiniana n. 5 op. 123, Rossiniana n. 6 op. 124* di Mauro Giuliani; *Fantasia op. 7, Fantasia op. 30, Fantasia elegiaca op. 59, Gran solo op. 14* di Fernando Sor; *Grande sonata in la maggiore* di Niccolò Paganini; *Notturmo op. 19, Introduction et caprice op. 23* di Giulio Regondi; *Fantasia ungherese op. 65 n. 1, Elegia* di Johann Kaspar Mertz; detto elenco può eventualmente comprendere altre opere proposte dal candidato durante l'anno accademico ed approvate dal docente
4. un'opera scelta fra: *Sonata op. 77 (Omaggio a Boccherini), Capriccio diabolico (Omaggio a Paganini), Variations à travers les siècles* di Mario Castelnuovo-Tedesco; *Sonata clàsica, Sonata romantica, Sonata III, Sonata mexicana, Sonatina meridional, Tema variato e finale, Variazioni e fuga sulla "Follia"* di Manuel Maria Ponce; *Cavatina e danza pomposa, Suite in modo polonico, Variations sur un thème de Scriabine* di Alexandre Tansman; *Sei pezzi caratteristici* di Federico Moreno Torroba; *Sonata, Fandanguillo, Sevillana* di Joaquin Turina; *Fantasia-Sonata* di Joan Manèn; *Suite compostelana* di Federico Mompou; *Invocation et danse, Tres piezas españolas* (almeno un brano a scelta), *Un tempo fue italica famosa* di Joaquin Rodrigo; detto elenco può eventualmente comprendere altre opere proposte dal candidato durante l'anno accademico ed approvate dal docente
5. un'importante opera di autore moderno o contemporaneo da concordare col docente
6. interpretazione di un'opera assegnata tre ore prima dell'esecuzione.

Non più di due opere scelte possono essere composizioni già presentate agli esami di Prassi esecutive e repertori I e II.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini della chitarra, del liuto, della vihuela e di strumenti affini e l'evoluzione che hanno subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

I testi consigliati sono:

1. Allorto, Chiesa, Dell'Ara, Gilardino: *La chitarra*, 1990, Torino, EDT
2. Grondona, Waldner: *La chitarra di liuteria*, 2001, Sondrio, L'Officina del Libro
3. Radole Giuseppe: *Liuto, chitarra e vihuela: storia e letteratura*, 1997, Milano, Suvini Zerboni
4. Tonazzi Bruno, *Liuto, vihuela, chitarra e strumenti simili nelle loro intavolature con cenni sulle loro letterature*, 1992, Ancona, Bèrben
5. Turnbull Harvey, *La chitarra dal Rinascimento ai nostri giorni*, 1987, Milano, Curci
6. L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Tecniche di lettura estemporanea

Il corso ha come oggetto il miglioramento della lettura a prima vista e della capacità di interpretare rapidamente ed in modo corretto la ritmica e la notazione musicale.

A questo scopo si comincerà con esercizi tratti da un testo specifico che ha una struttura propedeutica e che condurrà lo studente alla lettura veloce di semplici composizioni per chitarra.

Il secondo anno la lettura a prima vista sarà esercitata anche con composizioni per duo di chitarre o per chitarra e altro strumento eseguite assieme al docente o ad altro studente.

Il terzo anno si lavorerà su composizioni più impegnative sia solistiche che cameristiche.

Oltre alla lettura di brani a prima vista, già dal primo anno saranno proposte opere per chitarra da studiare ed interpretare autonomamente in breve lasso di tempo, in preparazione alla prova delle tre ore.

Per questa disciplina l'esame si sostiene durante gli esami di Prassi esecutive e repertori I, II e III.

Letteratura dello strumento

Il corso ha un'impostazione monografica, dal momento che si sceglieranno una o più opere originali per chitarra da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica chitarristica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per chitarra.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento della chitarra a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Almeno alcuni incontri saranno organizzati in presenza di un allievo dei corsi di base e la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

Intavolature e loro trascrizione per chitarra

Questa disciplina fornirà gli strumenti per trascrivere in notazione moderna (pentagramma) brani scritti nel XVI e XVII secolo per liuto, chitarra o vihuela in forma di intavolatura. Si trascriveranno ed analizzeranno opere scritte nei diversi tipi di intavolatura (italiana, francese, spagnola e tedesca) per conoscere da vicino le diverse modalità di scrittura adottate in epoca preclassica. Si sottolineeranno le ragioni carattere storico-culturale che hanno influito sulla nascita, lo sviluppo ed il superamento dell'intavolatura. Non è previsto esame.

Prassi esecutive e repertori (settore Clavicembalo e tastiere storiche)

Le lezioni serviranno ad illustrare allo studente le prassi esecutive adottate nel mondo degli strumentisti a tastiera specializzati nei repertori preclassici. Questo darà modo di approfondire l'approccio stilistico nei riguardi della musica rinascimentale e, soprattutto, bachiana presenti nei programmi di Prassi esecutive e repertori del corso di Chitarra.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in CHITARRA JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato.

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Clarinetto - Diploma accademico di I livello in CLARINETTO

ESAME DI AMMISSIONE

Esecuzione di un programma della durata compresa fra i 20 e i 30 minuti comprendente:

1. Esecuzione di un concerto, o sonata, o altro brano per clarinetto e pianoforte
2. Esecuzione di due studi estratti a sorte fra sei presentati dal candidato e scelti (massimo due per ogni volume) fra i seguenti testi: E. Cavallini *30 capricci*, H. Baermann *12 esercizi op. 30*, R. Stark *24 studi op. 49*, altro testo adottato
3. lettura a prima vista e trasporto un tono sopra e un semitono sotto di facili brani o frammenti
4. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La Prova finale riguarderà la materia principale caratterizzante ed avrà per oggetto un argomento, concordato col docente relatore, sviluppato in qualsiasi settore di ricerca (musicologia, storia, tecnologia applicata, multimedialità...).

La Prova finale sarà di carattere teorico e lo studente ne discuterà i contenuti di fronte alla Commissione.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un pezzo da concerto per clarinetto e pianoforte
2. esecuzione di due studi estratti a sorte fra sei presentati dal candidato e scelti fra i seguenti: E. Cavallini *30 capricci* (ed. Ricordi) nn. 3, 5, 14, 23, 29, H. Baermann *12 esercizi op. 30* nn. 3 e 6, R. Stark *24 studi op. 49* nn. 2, 3, 6, 9, 23
3. lettura a prima vista e trasporto un tono sopra e un semitono sotto di brani o frammenti
4. eseguire con il clarinetto basso un facile brano scelto dal candidato
5. dimostrare di conoscere gli strumenti, la costruzione e gli aspetti fisico-acustici della famiglia dei clarinetti.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un concerto, o sonata o altro brano per clarinetto e pianoforte
2. esecuzione di un importante pezzo da concerto per clarinetto solo
oppure
esecuzione di due studi estratti a sorte fra quattro presentati dal candidato, scelti fra i seguenti (massimo due per ogni volume): R. Stark *24 studi op.51*, A. Magnani *10 studi-capriccio*, P. Jean Jean *16 Etudes Modernes* (Studi Moderni), altro testo adottato
3. esecuzione di un pezzo da concerto assegnato dalla Commissione tre ore prima dell'esame.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione, a scelta del candidato, di uno dei seguenti Concerti:
 - a) W. A. Mozart *Concerto KV 622*
 - b) C. M. von Weber *Concerto n. 1 op. 73*
 - c) C. M. von Weber *Concerto n. 2 op. 74*
2. esecuzione di un Concerto o pezzo originale da concerto per Clarinetto e orchestra (rid. cl. e pf.)
3. una Sonata o brano originale per Clarinetto e pf. del periodo classico, romantico o tardo romantico
4. un brano di autore del XX secolo per Clarinetto solo o per clarinetto e pf.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del clarinetto e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per clarinetto da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica clarinetistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per clarinetto.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento del clarinetto a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in CLARINETTO JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato.

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I, II e III

Nell'arco del Triennio, quest'attività si occuperà di:

1. Set up ideale e personalizzato per un uso corretto di bocchini e ance.
2. Studio sulla respirazione con relativo uso del diaframma, emissione del suono, colpo di lingua, impostazione delle labbra, esercizi sulle note lunghe per ottimizzare la qualità del suono, studio sugli armonici e relativi sovracuti.
3. Tecnica: esercizi a memoria su tutte le scale maggiori, minori melodiche-armoniche, diminuite, esatonali e cromatiche a partire da tutti i gradi e relativi salti di terza-quarta-quinta-sesta-settima.
4. Arpeggi di tutti gli accordi maggiori, minori, settima, settima maggiore, minori settima, semidiminuiti, diminuiti, quinta eccedente etc...).
5. Trasporto a memoria di frasi e temi in tutte le tonalità.
6. Esercizi meccanici per migliorare i movimenti delle dita mano per mano, ginnastica per le dita senza strumento.
7. Esercizi di lettura con pronuncia jazzistica e classica, trascrizione ed esecuzione di assoli.
8. Studi sul ritmo e sul linguaggio jazzistico:
swing, pronuncia jazzistica, poliritmia, improvvisazione ritmica con e senza armonia su quarti, terzine di quarti, ottavi, terzine di ottavi, sedicesimi, sestine di ottavi e sedicesimi e terzine di sedicesimi con l'ausilio del metronomo.
9. Studio dell'armonia: accordi e relative scale, armonizzazione della scala maggiore, minore armonica-melodica, analisi armonica di standard (centri tonali e relative semplificazioni), sostituzioni armoniche: uso del tritono, alterazioni sull'accordo di dominante (nona aumentata, nona minore, undicesima aumentata, quinta aumentata etc... Trascrizione ed esecuzione di assoli importanti con relativa analisi.
10. Analisi armonica di brani tratti dal repertorio jazzistico (accordi e relative scale, centri tonali, sostituzioni armoniche, riarmonizzazione di un brano, composizione e armonizzazione di un tema).

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini dello strumento e l'evoluzione che esso ha subito nel tempo dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Clavicembalo - Diploma accademico di I livello in CLAVICEMBALO E TASTIERE STORICHE

ESAME DI AMMISSIONE

Il candidato dovrà presentare un programma non inferiore ai trenta minuti da eseguirsi preferibilmente al Clavicembalo o, in alternativa, al Pianoforte comprendente:

1. Una composizione di J. S. Bach (Suites e Partite o parti di esse - Invenzioni a 2 o 3 voci - Preludi e Fughe dal Clavicembalo ben temperato o altre composizioni)
2. Una Sonata di D. Scarlatti
3. Una sonata di W. A. Mozart, F. J. Haydn, M. Clementi, D. Cimarosa o altro autore dei secoli XVII o XVIII
4. Una Toccata o una Partita di G. Frescobaldi oppure due Preludi dall' "Art de Toucher le Clavecin" di F. Couperin

Il programma potrà essere ascoltato dalla commissione anche solo in parte.

PROVA FINALE

La prova finale prevede la discussione di una tesi originale su uno degli autori, o su uno stile, studiati nel triennio.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il primo anno sarà dedicato all'approccio allo strumento, con particolare riferimento alla questione tecnica, espressiva, della diteggiatura e filologica nella lettura e nell'interpretazione del brano.

Il programma potrà essere concordato all'inizio del corso con l'allievo, tenendo conto della preparazione di base e delle specifiche capacità. Preferibilmente verranno studiate opere dei seguenti autori:

- J. S. Bach (Invenzioni a due e tre voci, Preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato, Suites francesi)
- D. Scarlatti (Esercizi per Clavicembalo e Sonate)
- F. Couperin (Art de toucher le Clavecin)
- G. Frescobaldi (Canzoni e Gagliarde).

Il programma d'esame prevede l'esecuzione da parte del candidato di un programma, comprendente composizioni di tutti gli autori studiati, della durata di almeno 30 minuti.

Prassi esecutive e repertori II

Compatibilmente con il lavoro compiuto nel corso del primo anno, durante il secondo anno verranno affrontati altri brani degli autori già nominati (in particolare Toccate di Frescobaldi o autori coevi, suite inglesi o partite di Bach, Ordres di F. Couperin o parti di essi) e brani di autori francesi del XVII secolo, di Virginalisti, di Haendel e di Rameau. Verrà anche affrontato il repertorio cameristico. Il programma sarà comunque concordato con ciascun allievo all'inizio del corso.

Il programma d'esame prevede l'esecuzione da parte del candidato di un programma, comprendente composizioni degli autori studiati, tratti tutti o in parte dalla letteratura italiana, francese, tedesca ed inglese (Virginalisti) della durata di almeno 45 minuti.

Prassi esecutive e repertori III

Nel corso del terzo anno, oltre ad approfondire gli autori già studiati tramite un allargamento del repertorio, verrà affrontato lo stile cosiddetto "galante" del XVIII secolo. Si accennerà anche agli autori del Novecento. Inoltre verranno studiati altri autori per completare il repertorio. Si insisterà ancora sulla musica cameristica. L'esame consiste nell'esecuzione di almeno un brano importante (completo) di ciascuno dei seguenti autori:

- J. S. Bach - G. F. Haendel - D. Scarlatti - G. Frescobaldi - F. Couperin - J. Ph. Rameau. oltre a:
 - esecuzione di uno o più brani di un autore importante del XVI secolo;
 - esecuzione di uno o più brani di un autore importante del XVII secolo;
 - esecuzione di uno o più brani di un autore importante del XVIII secolo nel cosiddetto "stile galante";
 - esecuzione di un brano cameristico con cembalo concertante;

- esecuzione di un brano di media difficoltà, assegnato dalla commissione, previo studio di 3 ore al cembalo.

La durata dell'esecuzione (escluse le prove di chiusura) dovrà essere compresa tra i 60 e i 90 minuti. L'esame comprende anche la discussione orale su problematiche riguardanti la tecnica allo strumento, l'interpretazione, gli stili, le forme, la diteggiatura, l'accordatura e la semiologia musicale.

Bibliografia e biblioteconomia musicale I

I contenuti del programma sono i seguenti:

1. I documenti musicali: esame degli standard descrittivi.
2. Cataloghi cartacei/informatici.
3. Struttura della notizia e della scheda catalogafica.
4. Norme di standardizzazione: REICAT, ISBD; La classificazione decimale Dewey (cenni).
5. SBN: storia e struttura.

Bibliografia e biblioteconomia musicale II

1. Lineamenti di storia del libro, con particolare riferimento al libro musicale a stampa e manoscritto.
2. La bibliografia: definizione, ambiti, scopi.
3. La ricerca delle fonti musicali in Italia e in Europa: centri di documentazione musicale nazionali e internazionali.
4. Strumenti cartacei e informatici per la ricerca musicale e musicologia.
5. Strategie di ricerca: fondamenti teorici ed esercitazioni pratiche.

Pratica organistica I e II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Letteratura dello strumento I, II e III

In questo corso triennale verranno studiati autori coevi a quelli approfonditi nel Corso di Prassi esecutiva e repertori, con confronti, ascolti ed esecuzioni, anche di musica d'insieme, di brani o parte di essi. Il programma verrà comunque di volta in volta stabilito all'inizio di ciascun anno di corso, tenendo conto delle capacità e del piano di studi dell'allievo e degli obiettivi raggiunti. Non è previsto esame.

Pratica del basso continuo agli strumenti

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori del basso continuo

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Teoria del basso continuo

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Musica d'insieme per voci e strumenti antichi

Il programma ha per oggetto lo studio, la pratica e l'interpretazione della musica d'insieme con voci e strumenti antichi dal rinascimento al classicismo. Lo scopo è la conoscenza e l'approfondimento, oltre che delle tecniche, della letteratura, dei vari stili e dei sistemi di accordatura presenti in Europa nello stesso periodo. Per il raggiungimento di tali obiettivi la pratica strumentale è supportata da una riflessione teorica sulle possibili interpretazioni a partire dallo studio dei trattati e delle fonti, con particolare riferimento all'ornamentazione, all'improvvisazione e alla gestualità, prevedendo formazioni organizzate sia per famiglie di strumenti omogenei che miste con o senza basso continuo e strumenti concertanti.

Composizione

Considerato che si tratta di una disciplina con autonomo percorso di studio, che è invece materia caratterizzante nel Corso omonimo, il programma verrà concordato all'inizio dell'anno col docente tenendo conto delle finalità che ci si propone di conseguire all'interno di questo Corso di studi.

Accordature e temperamenti

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Intavolature

Il programma coincide con lo studio delle varie intavolature: partitura per tastiera, intavolatura italiana per tastiera, intavolatura francese per tastiera, antica intavolatura tedesca per tastiera, moderna intavolatura tedesca per tastiera, intavolature spagnole per tastiera. Il testo di riferimento è la parte prima di: Willi Apel, *La notazione della musica polifonica*, Sansoni, Firenze.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

L'esame si baserà su un colloquio volto a verificare:

- a) la conoscenza organologica e storica dei principali strumenti da tastiera, con particolare riferimento agli argomenti svolti nel corso e alla relativa bibliografia;
- b) l'approfondimento di uno tra i temi proposti dal docente del corso, relativi ad aspetti organologici e storici dei vari strumenti da tastiera.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per voci e strumenti antichi I e II

Il corso intende approfondire la prassi esecutiva della letteratura musicale del sec. XVII e XVIII, attraverso lo studio delle fonti originali e dei trattati antichi. Si parlerà dell'esecuzione di brani dal repertorio antico del proprio strumento sia solistici che d'insieme con particolare attenzione alle questioni dello "stile". A titolo di esempio le problematiche interpretative che si affronteranno saranno: abbellimenti, diminuzioni, fioriture; articolazione; basso continuo; analisi armonica in funzione espressiva; concezione ritmico-agogica...

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Composizione - Diploma accademico di I livello in COMPOSIZIONE

ESAME DI AMMISSIONE

Prova scritta:

- composizione di un piccolo pezzo contrappuntistico a tre voci di carattere strumentale (invenzione, fugato, ricercare, ecc.) su soggetto-incipit assegnato dalla commissione (in 8 ore)
- armonizzazione a quattro parti di una melodia da corale assegnata dalla commissione (in 4 ore)
- analisi armonico-formale di un primo tempo di una sonata classica, romantica o moderna assegnata dalla commissione (in 3 ore).

Prova orale:

- colloquio concernente l'armonia, il contrappunto, forme e tecniche dal Barocco fino ai giorni nostri
- presentazione di lavori liberi presentati dal candidato
- colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale è organicamente collegata all'esame di Composizione III e ha la funzione di mettere in luce le peculiarità del candidato emerse durante il Triennio e la consapevolezza maturata del significato della composizione musicale nel più ampio mondo della cultura.

La prova finale consiste pertanto in una relazione scritta che analizzi, sulla base di un preciso taglio culturale, un aspetto della composizione presentata per l'esame di Composizione III. Ad esempio potrebbe riguardare una ricerca sulle nuove tecniche esecutive strumentali, il rapporto con strumenti multimediali, una posizione estetica da collocare nell'ambito dell'attuale dibattito sulle estetiche musicali, una particolare esplorazione del rapporto musica-testo, ecc.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Composizione I

Il programma d'esame comprende una prova scritta che consiste nella composizione di un brano cameristico su incipit o proposta della commissione e organico concordato con lo studente (tempo di composizione: 20 giorni) e una prova orale così articolata:

1. colloquio sugli aspetti generali delle tecniche e dei linguaggi del novecento e contemporanei
2. presentazione dei lavori composti durante l'anno accademico e discussione sui loro principi costruttivi.

Composizione II

Il programma d'esame comprende una prova scritta che consiste nella composizione di un brano per orchestra da camera con o senza solisti su proposta della commissione (tempo di composizione: 45 giorni) e di una prova orale così articolata:

1. colloquio su approfondimenti di specifiche tecniche e linguaggi del novecento e contemporanei, svolti dallo studente nell'ambito del corso
2. presentazione dei lavori composti durante l'anno accademico e discussione sui loro principi costruttivi.

Composizione III

Il programma d'esame si divide in una prova scritta così strutturata:

1. analisi di una composizione musicale contemporanea. Osservazioni e rilievi di ordine esegetico dovranno riguardare le proprietà di tecnica compositiva anche dal punto di vista semiografico. La prova si svolgerà in aula fornita di pianoforte, nel tempo massimo di 12 ore
2. composizione di un lavoro per strumenti con o senza voci, con o senza solisti, su indicazione della commissione concernente l'organico. Il candidato avrà a disposizione 45 giorni per la consegna della composizione.

È prevista poi una prova orale che comprende:

1. presentazione di 5 composizioni realizzate dal candidato nel corso superiore, di cui almeno una per orchestra e una per orchestra e voci (coro e/o soli). Verranno pure considerate composizioni che, oltre a un organico vocale-strumentale, impieghino apparecchiature elettroniche
2. colloquio relativo alle tecniche compositive contemporanee, alla strumentazione, alla didattica della composizione.

Pratica organistica

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Lettura della partitura I

Programma: lettura a prima vista di un frammento di un facile pezzo pianistico; trasporto ragionato un tono sopra e sotto di un frammento di un facile pezzo pianistico; primo approccio alla Lettura della partitura vera e propria attraverso la lettura al pianoforte di quartetti di Beethoven, per i non pianisti, esecuzione di una invenzione a due voci di Bach.

Lettura della Partitura II

Programma: trasporto ragionato di un frammento di un facile brano pianistico a svariati intervalli sia sopra che sotto; lettura al pianoforte di partiture del periodo classico fino a Schubert; studio al pianoforte (accennando con la voce) di svariate scene da opere del repertorio italiano dell'800 e '900.

Lettura della Partitura III

Programma: lettura al pianoforte di partiture del periodo romantico e tardo romantico, partendo da Schumann, per arrivare, attraverso Brahms, a Wagner, Strauss e Mahler, fino al novecento storico; studio al pianoforte (accennando con la voce) di svariate scene tratte da opere del repertorio tedesco con particolare riferimento a Wagner e Strauss.

Sociologia della musica

Il corso è dedicato all'analisi dei rapporti tra musica e società (per una preparazione preliminare si può consultare: Th. W. Adorno, *Introduzione alla sociologia della musica*, Einaudi, Torino).

Tecniche compositive I

Il programma d'esame comprende una prova scritta divisa in:

1. armonizzazione per coro (minimo 4 voci) di una melodia data. Durata della prova: 10 ore
2. sviluppo di due contrappunti fioriti a 3 voci su tema dato. Durata della prova: 5 ore e una prova orale di conoscenza dell'armonia e analisi armonica contemporanea.

Tecniche compositive II

Programma d'esame:

1. composizione di un'esposizione di un tempo di sonata per pianoforte o di quartetto (a scelta dello studente) su temi proposti dalla commissione; durata della prova: 10 ore
2. composizione dell'esposizione di una Fuga e del 1° Divertimento, su tema dato dalla commissione; durata della prova: 6 ore
3. prova orale di conoscenza del linguaggio contrappuntistico e analisi estemporanea.

Strumentazione e orchestrazione

Programma d'esame:

1. trascrizione di un brano pianistico proposto dalla commissione per un organico assegnato (cameristico o orchestrale). Per la prova è previsto un tempo massimo di 3 giorni

2. analisi (dal punto di vista dell'orchestrazione) di un brano per orchestra assegnato dalla commissione. Per la prova (scritta) è previsto un tempo massimo di 12 ore in aula chiusa con pianoforte.

Prassi esecutive e repertori d'insieme da camera (Musica da camera)

L'attività consiste nella composizione, esecuzione ed organizzazione di un programma musicale che include opere composte dagli studenti del Corso di Composizione ed opere del repertorio del XX e XXI secolo.

Campionamento, sintesi ed elaborazione digitale dei suoni I

Contenuti del programma di studio: il suono; parametri fisici del suono e unità di misura; rappresentazione tempo-ampiezza e tempo-frequenza; audio digitale; concetti fondamentali; rappresentazione digitale del suono; conversione analogico-digitale e digitale analogica; introduzione alla sintesi digitale del suono; cenni storici; elementi di edizione del suono digitale; hardware, software, interfacce, schede audio.

Campionamento, sintesi ed elaborazione digitale dei suoni II

Contenuti del programma di studio: elementi di elaborazione del segnale digitale; tecniche di sintesi; linee di ritardo; tecniche di Filtraggio; tecniche di sintesi del suono; tecniche granulari; tecniche spettrali; analisi/re-sintesi; lo standard MIDI; montaggio multi-traccia audio e MIDI.

Verifica pratica: realizzazione di un lavoro teorico, pratico o compositivo, su argomento precedentemente accordato con l'insegnante e riferito agli argomenti trattati nel corso.

Verifica orale (davanti a Commissione): discussione su argomenti del programma, e presentazione del lavoro teorico, pratico o compositivo, su argomento precedentemente accordato con l'insegnante e riferito agli argomenti trattati nel corso.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Contrabbasso - Diploma accademico di I livello in CONTRABBASSO

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. esecuzione di una scala maggiore o minore melodica a tre ottave con relativo arpeggio a scelta del candidato.
2. esecuzione di uno studio o di un brano per strumento solo tratto dal seguente elenco:
 - C. F. Abel: *Sonata* per viola da gamba (I e II tempo)
 - I. Billè: *IV corso - parte prima* (Venti studi); *parte seconda* (Venti esercizi in forma di studio)
 - D. Dragonetti: *12 Valzer* per contrabbasso solo
 - K. Kreutzer: *18 studi*
 - P. Libon: *12 studi*
 - A. Mengoli: *40 studi d'orchestra* in due volumi (numeri: 2, 10, 22, 24, 37, 38, 39)
 - Storch-Hrabe: *57 studi* (vol. I numeri: 1, 4, 19, 20, 24, 27, 31, 32; vol. II numeri: 7, 12, 20)
4. esecuzione di un brano con accompagnamento di pianoforte tratto dal seguente elenco:
 - E. Bozza: *Allegro et Finale* o *Preludio et Allegro*
 - D. Dragonetti: *Andante e Rondo*
 - H. Eccles: *Sonata*
 - W. De Fesch: *Sonata in Fa maggiore* o *Sonata in Re minore*
 - F. Farkas: *Quattro pezzi*
 - B. Marcello: *Sonate*
 - V. Pichl: *Concerto in Re maggiore*
5. esecuzione di un passo d'orchestra significativo a scelta del candidato tratto dal repertorio sinfonico del periodo Barocco o Classico.
6. lettura a prima vista
7. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale del contrabbasso o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di uno studio su tre (di diverso autore) presentati dal candidato, scelto dalla commissione, tratti dal seguente elenco:
 - I. Billè: V corso
 - K. Kreutzer: 18 Studi
 - A. Mengoli: *40 studi d'orchestra* in due volumi (numeri: 2, 10, 22, 24, 37, 38, 39)
 - F. Simandl: nuovo metodo per contrabbasso - secondo libro
 - Storch-Hrabe: *57 studi* (vol. I numeri: 1, 4, 19, 20, 24, 27, 31, 32; vol. II numeri: 7, 12, 20)
2. esecuzione di un brano per contrabbasso solo scelto dal candidato
 - F. Abel: *Sonata* per viola da gamba
 - D. Dragonetti: *12 valzer* per contrabbasso solo
 - D. Ellis: *Sonata* op. 42
3. esecuzione di un brano con accompagnamento di pianoforte scelto dal candidato tratto dal seguente elenco:
 - D. Dragonetti: *Andante e Rondo*
 - H. Eccles: *Sonata*
 - V. Pichl: *Concerto* per contrabbasso e orchestra
 - G. Bottesini: *Elegia in Re*
 - S. Koussevitzky: *Chanson Triste* e *Valse miniature*
 - V. Serventi: *Largo et scherzando*
4. esecuzione di 2 passi d'orchestra significativi a scelta del candidato tratti dal repertorio Barocco e Classico
5. lettura a prima vista

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di uno studio su tre (di diverso autore) presentati dal candidato, scelto dalla commissione, tratti dal seguente elenco:
 - I. Billè: VI corso
 - I. Caimmi: La tecnica superiore del contrabbasso
 - A. Mengoli: 20 studi
2. esecuzione di un brano per contrabbasso solo presentato dal candidato, tratto dal seguente elenco:
 - J. S. Bach: *Suites* per violoncello (un tempo)
 - L. Berio: *Psy*
 - S. B. Poradowski: *Capriccio* (un tempo)
 - B. Turetzky: *Poems, Portraits, Ballades, Blues* (un tempo)
 - M. Weiss: *Sonate* (un tempo)
3. esecuzione di un brano con accompagnamento di pianoforte scelto dal candidato tratto dal seguente elenco:
 - K. D. von Dittersdorf: *Concerto n. 2* in Mi maggiore per contrabbasso e orchestra
 - D. Dragonetti: *Concerto* in La maggiore per contrabbasso e orchestra
 - F. A. Hoffmeister: *Konzert n. 1* per contrabbasso e orchestra
 - G. Bottesini: *Introduzione e gavotta; "Nel cor più non mi sento"*
 - P. Hindemith: *Sonata*
 - L. E. Larsson: *Concertino* per contrabbasso e orchestra d'archi
4. esecuzione di due passi d'orchestra significativi a scelta del candidato uno tratto dal repertorio sinfonico del periodo romantico ed uno tratto dai *"Passi difficili e a solo da opere liriche italiane"*.
5. lettura a prima vista

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di uno studio su tre (di diverso autore differenti da quelli presentati all'esame di Prassi esecutive e repertori II) presentati dal candidato, scelto dalla commissione, tratti dal seguente elenco:
 - I. Billè: VI Corso
 - I. Caimmi: La tecnica superiore del contrabbasso
 - A. Mengoli: 20 studi
2. esecuzione di un brano per contrabbasso solo presentato dal candidato, tratto dal seguente elenco:
 - J. S. Bach: *Suites* per violoncello (un tempo)
 - H. Fryba: *Suite in stile antico* (preludio)
 - E. Tabakof: *Motiv*
 - J. F. Zbinden: *Hommage à J. S. Bach*
3. esecuzione di un brano con accompagnamento di pianoforte scelto dal candidato tratto dal seguente elenco:
 - G. Bottesini: *Introduzione e Tarantella; Fantasia su "La Sonnambula"; Concerto n° 2 in Si minore*
 - J. Francaix: *Concerto* per contrabbasso e orchestra
 - S. Koussevitzky: *Concerto op. 3* per contrabbasso e orchestra
 - F. Proto: *Sonata 1963*
 - N. Rota: *Divertimento concertante* per contrabbasso e orchestra
 - J. B. Vanhal: *Concerto* per contrabbasso e orchestra
4. esecuzione di due passi d'orchestra significativi a scelta del candidato uno tratto dal repertorio sinfonico del periodo tardo-romantico ed uno dal repertorio del Novecento
5. lettura a prima vista

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del contrabbasso e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in CONTRABBASSO JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato.

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Corno - Diploma accademico di I livello in CORNO

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un breve brano o di un tempo di concerto, a scelta del candidato, con l'accompagnamento del pianoforte
2. esecuzione di due studi a scelta del candidato, uno tratto dal metodo G. Kopprasch (I parte) e l'altro tratto dal metodo G. Kopprasch (II parte)
3. esecuzione di un brano o di uno studio a scelta del candidato che preveda il trasporto in una o più tonalità
4. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica o cameristica con corno o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione con accompagnamento di pianoforte di:
 - W. A. Mozart, *Concerto Rondò KV 371*
 - L. Cherubini, *Sonata n. 1*
2. esecuzione di uno studio estratto a sorte fra i seguenti:
 - De Angelis, *Metodo* (III parte), n. 5
 - Gugel, *Dodici studi*, n. 2
 - O. Franz, *Metodo*, n. 19
 - E. Müller, *Metodo* (I parte), n. 2 e n. 9
 - F. Bartolini, *Metodo*, n. 98
3. lettura a prima vista e trasporto in uno o più toni, di un brano assegnato dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un pezzo da concerto con accompagnamento di pianoforte di:
 - W. A. Mozart, *Concerto in mi bemolle n. 3 KV 447*
 - L. van Beethoven, *Sonata in fa op. 17*
2. esecuzione di uno studio estratto a sorte fra i seguenti:
 - De Angelis, *Metodo* (III parte), n. 15
 - J. F. Gallay, *Dodici grandi studi brillanti*, n. 4
 - O. Franz, *Dieci studi da concerto*, n. 5
 - E. Müller, *Metodo* (II parte), n. 2
 - F. Bartolini, *Metodo*, n. 106 e n. 107
3. esecuzione di un brano melodico per corno a mano a scelta del candidato.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

esecuzione di un programma da concerto, che non sia stato eseguito agli esami di Corno I e II, comprendente tre prove:

1. un concerto a scelta del candidato tratto dal repertorio del periodo classico
2. un concerto a scelta del candidato tratto dal repertorio a partire dal periodo romantico in poi
3. un brano di musica da camera (dal Trio al Sestetto) a scelta del candidato.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del corno e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per corno da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica cornistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per corno.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento del corno a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Musica corale e direzione di coro - Diploma accademico di I livello in DIREZIONE DI CORO E COMPOSIZIONE CORALE

ESAME DI AMMISSIONE

1. Realizzazione di un corale nello stile barocco su melodia assegnata dalla commissione nel tempo massimo di sei ore
2. breve discussione sull'elaborato scritto
3. a) dettato di un breve contrappunto a due voci
b) dettato armonico semplice a quattro parti
c) dimostrare di saper intonare a prima vista una breve melodia tratta dal repertorio polifonico
d) rinascimentale su testo latino
e) lettura al pianoforte, a prima vista, di un brano a 3 o 4 voci miste
4. analisi armonica di uno o più brani tratti dal repertorio tonale
5. eventuale presentazione alla commissione, con relativa discussione, di proprie composizioni.

PROVA FINALE

1. Presentazione, con relativa discussione, di una tesi precedentemente concordata col docente
2. presentazione, con relativa discussione, di una o più composizioni corali libere realizzate durante l'ultimo anno di corso
3. concertazione e direzione, nel tempo massimo di un'ora, di un brano corale a cinque voci scelto dalla commissione e presentato al candidato tre ore prima dell'inizio della prova
4. esecuzione in concerto pubblico di un programma di musica corale della durata di almeno mezz'ora.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Concertazione e direzione di coro: prassi esecutive e repertori I

Il corso, dedicato allo studio del contrappunto vocale nelle sue diverse manifestazioni storiche, lascerà l'allievo libero di scegliere tra un linguaggio polifonico di impronta tonale, facente riferimento allo stile polifonico di J. S. Bach e un linguaggio più moderno. L'allievo potrà quindi decidere se dedicare la propria attenzione allo studio del contrappunto bachiano, oppure a tecniche compositive appartenenti ad epoche storiche successive. La prova d'esame consisterà nella composizione di una breve fuga vocale su tema dato.

Concertazione e direzione di coro: prassi esecutive e repertori II

Come per il corso di *Direzione di coro e composizione corale I*, il corso di *Direzione di coro e composizione corale II* lascerà l'allievo libero di scegliere tra un linguaggio polifonico di stampo bachiano e un linguaggio appartenente ad epoche successive. La prova d'esame potrà pertanto consistere nella composizione di una fuga vocale in stile bachiano, oppure nella realizzazione di un lavoro polifonico in uno stile più moderno.

Concertazione e direzione di coro: prassi esecutive e repertori III

L'allievo potrà scegliere tra un linguaggio polifonico di stampo modale, facente riferimento all'opera palestriniana e un linguaggio moderno, che consenta la realizzazione di un'opera corale in uno stile libero. Potrà quindi conferire al corso un'impronta di carattere musicologico, oppure più marcatamente compositiva. Nel primo caso il corso rappresenterà la naturale continuazione dello studio intrapreso durante i primi 2 anni con *Contrappunto modale sacro 1 e 2*, nel secondo caso l'allievo potrà dare espressione alla propria creatività nello stile a lui più congeniale. In base all'indirizzo scelto, la prova d'esame consisterà nella composizione di un brano per doppio coro nello stile polifonico rinascimentale su incipit gregoriano dato, oppure in un brano corale libero su testo poetico precedentemente assegnato dalla commissione.

Direzione di gruppi vocali I e II

Il programma sarà concordato col docente ad inizio anno.

Lettura della Partitura I

Programma: lettura a prima vista di un frammento di un facile pezzo pianistico; trasporto ragionato un tono sopra e sotto di un frammento di un facile pezzo pianistico; lettura al pianoforte in chiavi antiche di un madrigale o mottetto del '500; lettura al pianoforte (accennando con la voce) di arie antiche, per i non pianisti: esecuzione di un'invenzione a due voci di Bach.

Lettura della Partitura II

Programma: trasporto ragionato di un frammento di un facile brano pianistico a svariati intervalli sia sopra che sotto; lettura al pianoforte in chiavi antiche di Corali di Bach; lettura in chiavi moderne di composizioni bachiane a carattere prevalentemente polifonico (es. mottetti).

Lettura della Partitura III

Programma: lettura al pianoforte in chiavi moderne di composizioni corali del '900 (Bartolucci, Petrassi, Dallapiccola, Poulenc, Ligeti...).

Prassi esecutive e repertori I e II (Canto)

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente, tenendo conto delle finalità che ci si propone di conseguire all'interno di questo Corso di studi.

Analisi delle forme poetiche

Oggetto di questa disciplina è lo studio delle forme della poesia per musica in funzione del rapporto espressivo fra musica e parola.

Il contenuto del programma sarà concordato ad inizio anno con il docente e sarà oggetto dell'esame che consisterà in una prova orale.

Pratica organistica

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori I e II (Canto rinascimentale e barocco)

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Composizione polifonica vocale I

Il corso sarà prevalentemente dedicato allo studio della modalità alla base della polifonia rinascimentale sacra. I principi dell'octoechos saranno esaminati tenendo in considerazione la loro derivazione dal canto gregoriano e dedicando un'attenzione particolare allo studio delle corde madri. I principi modali saranno applicati alla composizione di semplici contrappunti a due voci su testo latino, tenendo come principale modello di riferimento i bicinia di Orlando di Lasso. La prova d'esame consisterà nella composizione di un contrappunto a due voci su testo latino su incipit gregoriano dato.

Composizione polifonica vocale II

Il corso consiste in un approfondimento dello stile severo rinascimentale, rappresentando la naturale continuazione del programma svolto nel corso di Composizione polifonica vocale I. Saranno studiate forme polifoniche a 3, 4 o più voci tratte dalle opere dei più importanti autori del periodo quattro-cinquecentesco.

Prendendo le mosse dalla composizione di semplici bicinia, si giungerà ad un approfondimento delle tecniche contrappuntistiche modali, lavorando su brevi mottetti su testo latino a 3 e 4 voci. La prova d'esame consisterà nella composizione di un breve mottetto a 3 o 4 voci su incipit gregoriano dato.

Analisi del madrigale cinquecentesco

Finalità del corso sarà offrire allo studente gli strumenti necessari per analizzare il madrigale cinquecentesco. Verranno affrontati i seguenti argomenti: le origini del madrigale. La frottola. La poesia per musica. Il madrigale del primo Cinquecento. Festa, Verdelot e Arcadelt. Il madrigale maturo: Cipriano de Rore. Retorica musicale e teoria degli affetti. Il madrigale della seconda metà del Cinquecento. Luca Marenzio, Jacques de Wert e Claudio Monteverdi.

La prova finale consisterà nell'analisi estetica di un madrigale cinquecentesco nel tempo massimo di 10 ore.

Elementi di semiografia musicale rinascimentale

Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti: notazione mensurale bianca. Conoscenza delle principali ligature. Proprietas e perfectio. Ligature binarie, ternarie e quaternarie. Ligature cum opposita proprietate, ecc. L'allievo potrà esercitarsi nella trascrizione di brani in notazione bianca, appartenenti al repertorio quattro-cinquecentesco. La prova finale consisterà nella trascrizione in notazione moderna di un brano rinascimentale nel tempo massimo di 4 ore.

Elementi di metrica poetica

Il corso affronterà l'analisi dei principali elementi di metrica e prosodia (tipi di versificazione e di sillabazione) e forme poetiche. L'esame verterà sulla discussione orale dei temi trattati.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Fagotto - Diploma accademico di I livello in FAGOTTO

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un brano per fagotto e pianoforte composto dopo il 1900
2. esecuzione di un Concerto per fagotto e orchestra (nella trascrizione per fagotto e pianoforte) scelto tra quelli di A. Vivaldi, J. Ch. Bach, J. Bodin de Boismortier, J. F. Fasch, I. Pleyel, K. Stamitz
3. esecuzione di due studi scelti dal candidato da L. Milde: *Studi da concerto I parte* (dal n. 1 al n. 25)
4. esecuzione di un brano con accompagnamento del pianoforte assegnato dalla commissione tre ore prima dell'esame
5. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica o cameristica con corno o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un brano per fagotto e pianoforte
2. esecuzione di un Concerto per fagotto e orchestra (nella trascrizione per fagotto e pianoforte)
3. esecuzione di due studi scelti dal candidato da L. Milde: *Studi da concerto II parte* (dal n. 26 al n. 50)
4. lettura estemporanea e trasporto non oltre un tono sopra e sotto di brani proposti dalla commissione
5. esecuzione di un breve brano con il controfagotto.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione d'un brano per fagotto e pianoforte
2. esecuzione di un Concerto per fagotto e orchestra (trascrizione per fagotto e pianoforte)
3. esecuzione di un brano per fagotto solo
4. esecuzione di tre "a solo" d'orchestra di autori diversi
5. lettura estemporanea e trasporto non oltre un tono sopra e sotto di brani proposti dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

esecuzione di un programma da concerto della durata di circa 1 ora di adeguata difficoltà.

Il programma dovrà comprendere almeno un brano di ognuno dei seguenti periodi:

- prima del 1750
- dal 1750 al 1900
- dopo il 1900

e dovrà prevedere almeno un brano per fagotto solo, uno per fagotto e pianoforte e un concerto (trascrizione per fagotto e pianoforte).

Tutte le composizioni devono essere originali per fagotto (non trascrizioni).

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del fagotto e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per fagotto da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica fagottistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per fagotto.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento del fagotto a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Fisarmonica - Diploma accademico di I livello in FISARMONICA

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. due studi di tecnica avanzata di autori italiani o stranieri;
2. un preludio e fuga tratto dal "Clavicembalo ben temperato" e una "Sinfonia" di J. S. Bach;
3. esecuzione di un brano originale scelto fra due presentati dal candidato;
4. lettura a prima vista.

PROVA FINALE

Presentazione di una tesi scritta inerente la materia Fisarmonica o le materie più vicine a questa, quale approfondimento o sintesi di una parte del lavoro svolto nei tre anni del Corso.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà scelto in base al percorso formativo dello studente.

L'esame comprenderà:

1. un programma di circa 10-15 minuti, estratto a sorte fra due differenti proposti dal candidato, comprendente:
 2. a) preludi e fughe tratti dal "Clavicembalo ben temperato" di J. S. Bach
 3. b) brani tratti dal repertorio "da tasto";
 4. un programma di 20-30 minuti di brani di diversi autori e stili comprendente anche:
 - a) brani atti alla dimostrazione di elevata tecnica strumentale
 - b) brani atti alla dimostrazione di particolari usi del mantice nelle sue diverse articolazioni
 - c) brani tratti dal repertorio contemporaneo.
- N.B. È possibile inserire facoltativamente in questa parte di programma un brano trascritto dal repertorio di altri strumenti;
5. un breve programma di 5-10 minuti circa derivato dalla musica extra-colta.

Prassi esecutive e repertori II

Programma dell'esame:

1. esecuzione di due composizioni per fisarmonica e orchestra con accompagnamento pianistico o equivalente.

Prassi esecutive e repertori III

Programma dell'esame:

1. recital della durata compresa tra i 50 e 60 minuti comprendente almeno una composizione trascritta da un qualsiasi periodo musicale (la durata delle composizioni trascritte non deve comunque superare un terzo della durata complessiva del recital).

N. B. Durante i concerti il candidato dovrà illustrare con competenza il programma proposto. È auspicabile l'esecuzione anche di brani inediti.

Letteratura dello strumento I e II

Quest'attività è divisa in due parti: una parte pratica, che prevede l'esecuzione di musica d'insieme per fisarmoniche dal duo in poi ed una parte teorica durante la quale si studieranno opere del repertorio solistico, cameristico ed orchestrale.

L'esame consiste nell'esecuzione di un programma di circa 20 minuti, composto da brani di musica d'insieme per fisarmoniche dal duo in poi, e nella presentazione di una relazione scritta su un argomento trattato durante le lezioni.

Improvvisazione allo strumento

Il programma è dedicato allo sviluppo della capacità di improvvisare secondo lo stile tonale, modale e jazz.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Oggetto dell'attività sarà l'evoluzione dello strumento dalla nascita fino ai giorni nostri con attenzione anche alle modalità di costruzione adottate. L'esame consiste in una prova scritta.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Il contenuto delle lezioni è finalizzato a fornire allo studente una adeguata metodologia didattica tramite lezioni pratiche e teoriche rivolte agli allievi dei primi anni di studio.

Tecniche di lettura estemporanea

Le lezioni prevedono esercizi di lettura a prima vista. L'esame consisterà nell'esecuzione a prima vista di un brano assegnato dalla commissione.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Flauto - Diploma accademico di I livello in FLAUTO

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un brano a scelta del repertorio flautistico dal Barocco al primo 900 (non oltre il 1940), con accompagnamento del pianoforte (comprese le riduzioni pianistiche dei concerti).
2. Esecuzione di due studi tecnici di media difficoltà tratti dalle opere dei seguenti autori: J.Andersen, E. Kohler, G. Briccialdi, A.B.Furstenau, altri autori i cui studi presentino difficoltà tecniche equivalenti
3. Lettura a prima vista e trasporto non oltre un tono sopra o sotto di brani assegnati dalla commissione.
4. Colloquio di carattere musicale generale ed inerente alle prove sostenute.

La Commissione ha facoltà di far eseguire una sola parte o un solo tempo del programma presentato e di interrompere le esecuzioni.

PROVA FINALE

La Prova finale riguarderà la materia principale caratterizzante, inserita in qualsiasi area disciplinare, in qualsiasi settore di ricerca (es. ricerca musicologia, tecnologica, applicata, multimediale...).

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un Concerto per flauto e orchestra (nella trascrizione per flauto e pianoforte) o Sonata per flauto e pianoforte (anche flauto e basso continuo) composto in epoca compresa fra Barocco e XIX secolo incluso
2. esecuzione di un Concerto per flauto e orchestra (nella trascrizione per flauto e pianoforte) o Sonata per flauto e pianoforte composto dal XX secolo in poi
3. prova delle tre ore: esecuzione di un brano per flauto e pianoforte assegnato dalla commissione tre ore prima della prova. Sono previste due ore di chiusura e un'ora di prova con il pianista
4. lettura a prima vista e trasporto non oltre un tono sopra o sotto di brani assegnati dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un Concerto per flauto e orchestra (nella trascrizione per flauto e pianoforte) o Sonata per flauto e pianoforte (anche flauto e basso continuo) composto in epoca compresa fra XIX e XX secolo incluso
2. esecuzione di un brano per flauto solo tratto dal repertorio flautistico dal barocco ai contemporanei
3. esecuzione di due studi tratti dai seguenti: J. Andersen op. 15 (nn. 6, 12, 17), J. Andersen op. 60 (nn. 5, 16, 18), J. Andersen op. 63 (nn. 8, 12, 13), J. Herman *12 Grandes Etudes* (nn. 4, 5, 6) o altri studi di difficoltà equivalente
4. esecuzione di un brano per ottavino o flauto contralto o flauto basso, con o senza accompagnamento.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di un programma da concerto comprendente almeno quattro brani di periodi e stili diversi. Sono ammessi: Concerti (nella trascrizione per flauto e pianoforte), sonate e composizioni per flauto e pianoforte, composizioni per flauto e altri strumenti, flauto e base magnetica o digitale, flauto solo
2. esecuzione di passi orchestrali e soli tratti dal repertorio sinfonico e lirico
3. colloquio durante il quale si illustreranno i brani eseguiti, con riferimenti storico-stilistici e tecnico-esecutivi.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

I testi fondamentali di riferimento sono:

- G. Lazzari: IL FLAUTO TRAVERSO, storia, tecnica, acustica
- G. Fagnocchi: LINEAMENTI DI STORIA DELLA LETTERATURA FLAUTISTICA

Sono possibili integrazioni ed ampliamenti con altri testi e ricerche specifiche.

L'esame consiste nella discussione sull'evoluzione tecnologica del Flauto, dalle origini ad oggi.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per flauto da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica flautistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per flauto.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento del flauto a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Si precisa, per quanto riguarda l'attività formativa a scelta dello studente, che è consigliabile optare per le seguenti attività:

- a) pratica dell'ottavino
- b) laboratorio di flauti
- c) laboratorio di musica contemporanea.

Scuola di Pianoforte - Diploma accademico di I livello in MAESTRO COLLABORATORE

ESAME DI AMMISSIONE

Programma dell'esame:

1. esecuzione di un brano appartenente alla letteratura solistica per pianoforte di media difficoltà, a scelta del candidato e della durata di circa 10 minuti
2. lettura dell'accompagnamento pianistico, accennando anche la parte vocale, di un'aria scelta dalla commissione fra due presentate dal candidato, prese:
 - una fra le arie antiche del Parisotti
 - una dal repertorio di arie camera di Bellini, Donizetti o Tosti.

PROVA FINALE

La Prova finale riguarderà la materia principale caratterizzante, inserita in qualsiasi area disciplinare, in qualsiasi settore di ricerca (es. ricerca musicologia, tecnologica, applicata, multimediale...).

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma dell'esame:

1. esecuzione di un pezzo d'opera o di musica vocale da camera, preparato dal candidato durante il corso ed eseguito con un cantante collaboratore
2. discussione su uno spartito d'opera del Settecento, con esempi musicali al pianoforte. Il libretto, i ruoli vocali, la struttura musicale
3. lezione di lettura dello spartito (ritmica, intonazione, fraseggio), da tenersi ad uno studente cantante

Prassi esecutive e repertori II

1. esecuzione di un pezzo tratto da uno spartito d'opera che sia stato preparato interamente dal candidato durante il corso, eseguito seguendo il gesto di un direttore e accennando con la voce le parti vocali
2. esecuzione di un pezzo di musica vocale da camera, preparato dal candidato durante il corso ed eseguito con un cantante collaboratore
3. discussione su uno spartito d'opera dell'Ottocento o del Novecento, con esempi musicali al pianoforte: il libretto, i ruoli vocali, la struttura musicale
4. lezione di lettura dello spartito (ritmica, intonazione, fraseggio), da tenersi ad uno studente cantante.

Prassi esecutive e repertori I e II (Pianoforte)

Considerato che si tratta di una disciplina con autonomo percorso di studio, che è invece materia caratterizzante nel Corso omonimo, il programma verrà concordato all'inizio dell'anno col docente tenendo conto delle finalità che ci si propone di conseguire all'interno di questo Corso di studi.

Pratica dell'accompagnamento e della collaborazione al pianoforte I, II e III

Il corso prevede una attività di esercitazioni da tenersi nell'ambito delle classi di canto, di arte scenica e/o di musica vocale da camera, sotto la guida del docente di *Accompagnamento pianistico*.

Pratica del repertorio vocale I, II e III

Il corso prevede una attività di esercitazioni vocali (lettura dello spartito, emissione vocale, intonazione degli intervalli, ritmo, fraseggio).

Tecniche di lettura estemporanea e di trasposizione tonale I, II e III

Programma di esame del I, II e III anno:

1. esecuzione a prima vista di un accompagnamento di musica vocale o strumentale
2. esecuzione a prima vista di un trasporto di un pezzo facile
3. lettura in setticlavio di una composizione polifonica classica a 2/4 parti
4. realizzazione di un basso continuo.

Direzione di gruppi strumentali e vocali

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori del basso continuo I e II

Il programma sarà definito ad inizio anno con il docente.

Forme della poesia per musica

Oggetto di questa disciplina è lo studio di alcuni testi poetici utilizzati nel campo della produzione musicale vocale.

Il contenuto del programma sarà concordato ad inizio anno con il docente e sarà oggetto dell'esame che consisterà in una prova orale.

Concertazione e direzione dei repertori sinfonici e del teatro musicale

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Musica vocale da camera - Diploma accademico di I livello in MUSICA VOCALE DA CAMERA

ESAME DI AMMISSIONE

Per i candidati cantanti:

1. esecuzione di tre brani (Lied, Melodie, Song, Aria da camera...) in almeno due lingue diverse e composti in almeno due epoche diverse
2. esecuzione di un'aria d'opera o di un'aria di oratorio di media difficoltà
3. lettura estemporanea di una facile melodia da camera

Per i candidati pianisti:

1. esecuzione di tre brani (Lied, Melodie, Song, Aria da camera...) di almeno due epoche diverse (da eseguire con un cantante)
2. esecuzione di un tempo di una sonata del repertorio classico-romantico
3. lettura estemporanea della parte pianistica di una facile melodia da camera.

PROVA FINALE

L'esame consiste in:

1. recital di una durata minima di 40 minuti che presenti brani provenienti da almeno due ambiti linguistici (da concordare con il docente)
2. presentazione e discussione di un elaborato scritto (in forma di programma di sala) che illustri il programma della prova esecutiva.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertorio I, II e III

I programmi sono da concordare con il docente. Nel corso del Triennio sono da affrontare:

- brani di almeno tre ambiti linguistici
- almeno un ciclo o opus completo.

Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica I e II

Il corso, diviso in tre annualità, mira a fornire le competenze di base per affrontare e realizzare l'interpretazione scenica in ambito musicale.

Durante la prima annualità, comune ai trienni di *Canto* e di *Musica vocale da camera*, vengono individuati e affrontati i problemi legati al rapporto del cantante con il proprio corpo inteso come duplice mezzo di espressione, sia in quanto strumento di produzione della voce, sia come veicolo degli intenti interpretativi e delle emozioni dell'esecutore.

Durante la seconda annualità viene analizzato il rapporto fra canto e gestualità a partire dalla nascita del melodramma, con esercitazioni pratiche solistiche e d'insieme.

Letteratura vocale e strumentale

Il programma va concordato con il docente su:

- repertorio per complessi vocali con e senza strumenti
- cantate sacre e profane dell'epoca barocca
- l'oratorio dall'epoca barocca fino ad oggi.

Dizione per il canto

Durante le lezioni di questa materia si offriranno agli studenti le conoscenze necessarie ad una corretta interpretazione e pronuncia di testi scritti in una lingua straniera frequentemente utilizzata nel repertorio vocale (francese, tedesco, inglese...). La scarsa coscienza delle regole fonetiche di una lingua può compromettere nel canto errori di pronuncia relativi non solo all'articolazione di frasi, ma anche alle

dinamiche del canto in termini temporali (allungamenti vocalici, dittonghizzazioni, riduzione delle consonanti doppie, raddoppiamento delle singole) e distintivi (sonorizzazione e desonorizzazione di consonanti).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Oboe - Diploma accademico di I livello in OBOE

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. esecuzione di una sonata o di un concerto dal repertorio dello strumento, dal barocco al '900
2. esecuzione di 2 studi tratti da: C. Salviani *Metodo per Oboe* (III vol.), I. H. Luft: *24 studi per oboe*, F. Richter *10 studi*, altri autori i cui studi presentino difficoltà tecniche equivalenti
3. lettura a prima vista di un semplice brano.

PROVA FINALE

La Prova finale riguarderà la materia principale caratterizzante, inserita in qualsiasi area disciplinare, in qualsiasi settore di ricerca (es. ricerca musicologia, tecnologica, applicata, multimediale...).

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

- Tecnica e studi

Gillet: esercizi sulle scale, intervalli, staccato; Ferling: *18 studi op. 12*; Luft: *24 studi*; A. Pasculli: *15 studi*; altri autori in cui si presentino difficoltà tecniche equivalenti.

- Repertorio con pianoforte

G. Donizetti: *Sonata*; M. Ravel: *Pezzo in forma di habanera*; P. Hindemith: *Sonata per oboe*; P. Hindemith: *Sonata per corno inglese*.

- Repertorio con Orchestra

T. Albinoni: un concerto dell'op. 7 o dell'op. 9; D. Cimarosa: *Concerto per oboe e archi*; G. Donizetti *Concertino per corno inglese*.

Programma dell'esame:

1. programma libero di 30 minuti circa che comprenda almeno un brano da concerto e uno studio tratti dal programma eseguito durante l'anno
2. prova delle 3 ore: esecuzione di un brano assegnato dalla commissione tre ore prima. Sono previste due ore di studio individuale in clausura e un'ora di prova con il pianoforte
3. lettura a prima vista e trasporto fino ad un tono, sopra e sotto, di un facile brano assegnato dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

- Tecnica e studi

Gillet: esercizi sulle scale, intervalli, staccato; Prestini: *12 studi su difficoltà ritmiche*; Scozzi: *6 studi fantastici*; Cassinelli: *6 studi*; altri autori in cui si presentino difficoltà tecniche equivalenti.

- Repertorio per oboe solo o oboe e pianoforte

F. Poulenc: *Sonata*; P. Dukas: *Alla gitana* per oboe e pianoforte; B. Britten: *6 metamorfosi per oboe solo op. 49*.

- Repertorio per oboe e orchestra

A. Vivaldi: *Concerto in do maggiore per oboe e archi*; V. Bellini: *Concerto per oboe e archi*; J. N. Kummel: *Introduzione tema e variazioni op. 102*; J. W. Kalliwoda: *Concertino per oboe e archi*; A. Pedrollo: *Concertino per oboe e archi*.

Programma dell'esame:

- programma libero di 45 minuti che comprenda almeno un brano da concerto e uno studio tratti dal repertorio eseguito durante l'anno.

Prassi esecutive e repertori III

- Tecnica studi

Gillet: esercizi sulle scale, intervalli, staccato; Pasculli: *15 capricci*; Prestini: *12 studi di carattere moderno e sul cromatismo armonico*; Singer: *Metodo teorico pratico* (IV parte); Gillet: *Studi per l'insegnamento superiore dell'oboe*; altri autori in cui si presentino difficoltà tecniche equivalenti.

- Repertorio per oboe e pianoforte

D. Ponchielli: *Capriccio* per oboe e pianoforte; Th. Lalliet: *Preludio e variazioni sul Carnevale di Venezia*; C. Saint Saëns: *Sonata* per oboe e pianoforte o *Sonata op. 49* per oboe solo; R. Schumann: *3 Romanzen*.

- Repertorio per oboe e orchestra

B. Molique: *Concertino per oboe e archi*; A. Lebrun: *Concerto n. 1 in re minore*; R. Strass: *Concerto per oboe e piccola orchestra*; esecuzione del *Concertino per corno inglese* di G. Donizetti

Programma dell'esame:

- esecuzione di un programma da concerto comprendente almeno 4 brani di periodi e stili diversi. Sono ammessi concerti con orchestra (nella trascrizione per pf.), sonate e composizioni da camera dove l'oboe abbia una parte di rilievo.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini dell'oboe e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per oboe da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica oboistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per oboe.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento dell'oboe a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Organo - Diploma accademico di I livello in ORGANO

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un Preludio e fuga, Toccata e fuga o Fantasia e fuga di J.S. Bach, oppure di un Praeludium con pedale obbligato di Buxtehude, Böhm o altro autore tedesco del 1600 o 1700 di difficoltà adeguata.
2. Esecuzione di un Preludio al corale di J.S. Bach con pedale obbligato.
3. Realizzazione (all'organo oppure per iscritto, a scelta del candidato) di un basso numerato di autore francese o italiano del 1700 assegnato dalla Commissione, previo studio di un'ora.
4. Improvvisazione all'organo di un breve giro armonico a quattro parti con modulazioni alle tonalità vicine prestabilite dalla Commissione.

N. B. La Commissione ha facoltà di ascoltare soltanto una parte del programma esecutivo.

Ai candidati esterni che non fossero in grado di sostenere alcune delle prove suindicate potranno venire attribuiti, a giudizio della Commissione, anche in funzione dell'effettiva preparazione pregressa, i relativi debiti formativi.

Per i candidati in possesso dell'esame di compimento inferiore di Organo tradizionale (o sperimentale, a condizione che una prova di improvvisazione vi sia ricompresa) non è richiesta la prova di improvvisazione, e, in caso di compimento inferiore sperimentale comprendente prove di armonia e/o basso continuo, non è richiesta la prova di armonia, fatto comunque salvo il diritto da parte della Commissione di attribuire eventuali debiti formativi dipendentemente dalla tipologia delle prove sostenute in detto esame.

PROVA FINALE

La Prova finale di Organo consiste nell'elaborazione di una tesi scritta di carattere storico, scientifico o musicologico inerente la letteratura o la storia dell'organo, eventualmente corredata da una sezione esecutiva. L'argomento viene concordato di volta in volta tenendo conto anche degli interessi specifici dell'allievo.

Alcuni esempi di tesi:

- revisione ed edizione (utilizzando il software "Finale") di brano organistico inedito, tratto da una biblioteca o archivio musicale, inclusa redazione di apparato critico con cenni biografici sull'Autore, corredata dall'esecuzione del brano o di una sua parte
- storia, criteri costruttivi, eventuali riscontri documentari e redazione di scheda catalografica, inclusa relazione fotografica, di un organo storico o recentemente restaurato, o di un organo di nuova costruzione
- concezione, collocazione storica, ambito e prassi esecutiva di un brano o di una raccolta di brani per organo, oppure dell'opera organistica di un particolare autore.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Verrà affrontato lo studio del repertorio organistico di ogni epoca storica e zona geografica secondo i più evoluti criteri di aderenza storico-stilistica.

Programma dell'esame:

1. esecuzione di un Preludio e fuga, Toccata e fuga o Fantasia e fuga di J.S. Bach, o di un Praeludium con pedale obbligato di autore della Germania settentrionale del 1600 o 1700, di difficoltà adeguata
2. esecuzione di un Preludio al corale di J.S. Bach di media difficoltà (esclusa la raccolta "Orgelbüchlein").
3. esecuzione di un brano estratto a sorte tra tre preparati dai "Fiori Musicali" di Frescobaldi:
 - un Ricercare o una Toccata avanti la Messa
 - una Toccata per l'Elevazione
 - una Canzone, la Bergamasca o il Capriccio sopra la Girolmeta
4. esecuzione di un brano del 1500, 1600 o 1700 estratto a sorte fra due presentati:
 - un brano significativo di autore italiano o spagnolo
 - un brano significativo di autore tedesco del sud oppure olandese
5. esecuzione di una o più composizioni di autori romantici.

Prassi esecutive e repertori II

Verrà affrontato lo studio del repertorio organistico di ogni epoca storica e zona geografica secondo i più evoluti criteri di aderenza storico-stilistica.

Programma dell'esame:

1. esecuzione di un Preludio e fuga, Toccata e fuga o Fantasia e fuga di J.S. Bach di media difficoltà
2. esecuzione di un corale difficile di J.S. Bach
3. esecuzione di una Toccata di Frescobaldi dal I o II Libro
4. esecuzione di due o più brani scelti dalla Messe des Paroisses di F. Couperin o dalla Messe di de Grigny
5. esecuzione di una o più composizioni di autori del '900.

Note: terminato l'esame, è prevista una pre-esecuzione del secondo brano che verrà selezionato all'interno del 1° gruppo dell'esame di Prassi esecutive e repertori III.

Prassi esecutive e repertori III

Esecuzione di composizioni scelte nei quattro gruppi del seguente elenco e disposte in modo da costituire un programma da concerto di durata compresa tra i 50 e i 70 minuti. Tale programma non dovrà contenere composizioni già presentate agli esami sostenuti in precedenza.

- 1° gruppo -

1. una composizione di J.S. Bach scelta tra le seguenti:
Preludio e fuga in re maggiore BWV 532
Fantasia e fuga in sol minore BWV 542
Preludio e fuga in mi maggiore BWV 552
Toccata, adagio e fuga in do maggiore BWV 564
Passacaglia in do minore BWV 582
Preludio e fuga in mi minore BWV 548
Toccata e fuga in fa maggiore BWV 540
2. una composizione scelta tra le seguenti:
 - un Concerto con pedale obbligato trascritto da Bach
 - almeno due movimenti da una Sonata in trio di J. S. Bach da BWV 525 a BWV 530

- 2° gruppo -

1. una composizione importante di Frescobaldi, escluse le toccate

- 3° gruppo -

1. composizioni significative dell'Ottocento o del Novecento

- 4° gruppo -

1. composizioni contemporanee

Trattati e metodi

Durante il corso verranno discusse le principali tematiche inerenti l'interpretazione musicale, delle quali lo studente dovrà dare riscontro mediante l'esecuzione di alcuni brani alla tastiera.

L'esame finale sarà così articolato:

1. discussione su alcune delle tematiche oggetto del corso, quali:
 - i principali trattati delle differenti epoche storiche
 - la solmizzazione (cenni) e l'evoluzione della teoria modale nel '500/'600, i dodici toni
 - l'intavolatura italiana per tastiera nel '500/'600: l'intavolar semplice e diminuito, diteggiatura e abbellimenti
 - testimonianze storiche sull'esecuzione del genere nello "Stylus phantasticus" e sulla prassi dell'"alternatim" in Italia

- studio delle registrazioni originali lasciateci, tra gli altri, da Antegnati, Diruta, Banchieri, Monteverdi, riduttive rispetto alle reali potenzialità degli strumenti dell'epoca
 - conoscenza ed esemplificazione delle antiche modalità di diteggiatura, con particolare riferimento alla scuola italiana del '500/'600 e a J. S. Bach
 - articolazione, arcate, "pronuntia" della battuta nel '600 e nel '700; lettura di parti del trattato di dom F. Bédos del Celles
 - conoscenza degli abbellimenti più diffusi con particolare riferimento a quelli di area francese e tedesca del 1700.
2. esecuzione di uno o più brani da *L'art de toucher le clavecin* o dagli *Ordres* di F. Couperin
 3. esecuzione di una sezione della versione "verzierte" della *Canzona in re minore* di J. S. Bach oppure della versione "verzierte" della prima variazione della partita *Sei gegrüsset Jesu gütig* di J. S. Bach
 4. esecuzione di un'intonazione o di una o più variazioni del '500/'600 facendo uso delle antiche diteggiature.

Metodologia dell'insegnamento strumentale I

La disciplina tende a stimolare la presa di coscienza da parte dello studente riguardo allo sviluppo della didattica musicale per strumenti a tastiera.

Il programma dell'esame consiste nella discussione su alcune delle tematiche oggetto del corso, quali:

- la didattica della teoria musicale
- la scuola di Rita Ferri, il metodo Suzuki, la tecnica Alexander
- la didattica musicale di base
- storia dell'istituzione scolastica musicale
- storia della didattica della musica antica con lettura di estratti da numerosi trattati didattici per strumenti a tastiera
- l'ambiente didattico italiano del primo seicento
- la didattica del 1700 in Francia e Germania
- la didattica dal 1800 ai giorni nostri
- la trattatistica didattica moderna sulla musica antica
- i trattati didattici e il repertorio di ogni epoca per strumento a tastiera presi in esame durante il corso.

Metodologia dell'insegnamento strumentale II

Disamina delle più importanti metodologie per l'apprendimento tecnico dei brani, per l'apprendimento mnemonico e la notazione e la didattica dell'interpretazione, che saranno utili allo studente ai fini dello studio personale e per la propria futura attività didattica.

Verranno trattati: metodologie e orientamenti per l'impostazione tecnica al manuale e al pedale, le tecniche di preparazione, tecniche ed estetica esecutiva al pedale, metodologie rapide per l'apprendimento di scale e arpeggi, tecnica e sviluppo dell'abilità esecutiva degli abbellimenti, metodiche di apprendimento tecnico dei brani, tecniche e didattica della lettura, la lettura mentale, tecniche dello studio mnemonico, notazione e didattica dell'agogica e dell'interpretazione, tecniche di controllo per l'esecuzione in pubblico.

Tecniche contrappuntistiche I e II

Durante il corso verrà affrontato lo studio della composizione barocca su modello storico.

Il programma d'esame del I anno prevede la composizione di un brano per organo scelto dal candidato tra i due seguenti:

- Invenzione a due voci su tema dato
- Trio, Versus o Partita su breve tema di corale dato.

Tempo massimo previsto per la prova: 8 ore a porte chiuse.

Il programma d'esame del II anno prevede la composizione di un brano per organo scelto dal candidato tra i due seguenti:

- Fughetta a 3 parti per organo su tema assegnato dalla commissione
- Variazioni (almeno 3) su una melodia corale assegnata dalla commissione.

Tempo massimo previsto per la prova: 8 ore a porte chiuse.

Letteratura dello strumento

Oggetto del corso sono le conoscenze riguardanti la letteratura organistica italiana ed europea. Verrà affrontato, a livello di corso monografico annuale, lo studio approfondito di un particolare ambito storico e geografico.

Il programma dell'esame comprende:

- lineamenti generali di storia della letteratura organistica, autori e generi principali delle diverse epoche e conoscenza specifica di quella di una particolare epoca e zona geografica, criteri fondamentali di registrazione dei differenti generi del repertorio
- la solmisazione (cenni) e l'evoluzione della teoria modale nel '500/'600, i dodici toni
- l'intavolatura italiana per tastiera nel '500/'600: l'intavolar semplice e diminuito, diteggiatura e abbellimenti
- J. S. Bach: la metodologia didattica e le opere didattiche bachiane, la Klavier-Uebung, l'opera per organo come collocata dalla storiografia musicale nell'ambito delle periodizzazioni classiche della sua vita e le caratteristiche degli strumenti che aveva di volta in volta a disposizione, cenni sull'opera di Bach per clavicembalo, edizioni dell'opera omnia bachiana, conoscenza generale della ripartizione dell'opera bachiana nell'edizione della *Neue Bach Ausgabe* e delle protoversioni e varianti delle opere per organo e clavicembalo.

Canto cristiano medievale

Verranno affrontate la storia e le fondamentali tematiche inerenti il Canto gregoriano, quali semiografia e trascrizione in notazione moderna dal Graduale Triplex, il problema ritmico, gli stili e le forme.

L'esame sarà così strutturato:

- cenni storici sul canto gregoriano
- la notazione di Solesmes con accenno ai rapporti con l'antico sistema rotazionale; il problema ritmico; conoscenza dei toni di trasposizione più in uso nella pratica corale
- modalità, stili e forme del canto gregoriano
- cantare a prima vista un brano gregoriano dal Graduale Triplex.

Improvvisazione allo strumento

Quest'attività consiste nello studio dell'improvvisazione organistica liturgica in stile barocco sulla base dei modelli della Germania centrale e meridionale.

L'esame prevede l'improvvisazione all'organo su tema di corale protestante barocco tonale (armonizzazioni e modulazioni, fugato, tema aggravato al pedale, "point-d'orgue" finale), previo studio di trenta minuti.

Pratica del basso continuo all'organo

Il programma tratterà della realizzazione del basso continuo di brani di differenti scuole secondo la tradizione d'epoca come desumibile dai trattati e dall'analisi delle opere.

L'esame consisterà nell'esecuzione in 'ensemble' con altro strumentista, dopo un'ora di prova, di un tempo scelto dalla Commissione di una semplice Sonata del 1700 per solista e continuo su partitura con basso numerato e priva di realizzazione.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Oggetto del corso: "proportiones" e suoni armonici: calcolo dell'altezza in "piedi" e comprensione delle denominazioni distanziali dei registri, elementi fondamentali tecnico-costruttivi dell'organo, tipologie delle tastiere e delle canne, famiglie di registri e amalgami fondamentali, conoscenza della scuola organaria italiana con brevi cenni sulla reale consistenza della fonica cinque-seicentesca alla luce delle più recenti acquisizioni e cenni sulle scuole europee più importanti.

L'esame prevede una discussione su alcune delle tematiche oggetto del corso.

Teoria e prassi del basso continuo: teoria del basso continuo

Il programma del corso consiste nella lettura di trattati di Basso continuo del '600/'700 e nel confronto di realizzazioni originali con l'obiettivo di coglierne aspetti fondamentali e parallelismi/divergenze tra differenti

ambiti culturali per quanto riguarda la realizzazione da un punto di vista tecnico-compositivo. Evidenziamo anche qui una prassi organistica distinta da quella clavicembalistica.

L'esame finale sarà così articolato:

- discussione, con eventuali esemplificazioni, su alcune delle tematiche oggetto del corso, quali:
 1. dal contrappunto alla tecnica del basso continuo come base per la didattica d'epoca della composizione e dell'improvvisazione fino al 1800 (Penna, Niedt, Schemelli, Bach, C. Ph. E. Bach, Fenaroli, Clementi, Kittel, Beethoven, Mattei, ecc.)
 2. notazione e realizzazione culturalmente determinate della cifratura come desumibili dalla trattatistica d'epoca e dalle realizzazioni originali, con particolare riferimento alle aree francese e tedesca
 3. tipologie realizzative generali e specifiche di accordi particolari, contaminazioni tra le diverse aree
 4. discussione sulle principali modalità originali di "riempimento" degli accordi nello "stile pieno": analisi delle fondamentali tipologie realizzative culturalmente determinate, con particolare riguardo a quelle organistiche
 5. particolarità nella condotta/distribuzione melodica delle parti entro la struttura complessiva nelle realizzazioni d'epoca, con riscontri nel repertorio esecutivo.

Teoria e prassi del basso continuo: trattati e metodi

Il programma del corso consiste nella lettura di trattati di Basso continuo o prefazioni ad opere strumentali del '600/'700 da cui è possibile cogliere aspetti fondamentali della realizzazione pratica, anche in riferimento all'organico, e stilistica, e di una prassi organistica differente da quella clavicembalistica.

L'esame sarà così articolato:

- discussione su alcune delle tematiche oggetto del corso, quali:
 - concezione generale ed evoluzione storica della tecnica del basso continuo
 - la trattatistica fondamentale sul basso continuo nelle diverse epoche
 - conoscenza di parti fondamentali di uno o più trattati d'epoca sul basso continuo
 - la realizzazione stilistica e d'organico con particolare riferimento alle aree italiana, francese e tedesca, e le registrazioni e la prassi realizzativa all'organo (Monteverdi, Viadana, Agazzari, Penna, D'Anglebert, Boyvin, Saint-Lambert, Bach, Gervasoni, ecc.), come desumibili dalla trattatistica originale e dalle prefazioni d'epoca.

Lettura della partitura

Il corso comprende: lettura delle partiture vocali del '500 e '600 a 2, 3 e 4 parti; trasposizione tonale di semplici brani organistici con e senza pedale.

L'esame consisterà in:

1. lettura a prima vista di un brano di partitura vocale a quattro voci nelle proprie chiavi (BTCS)
2. trasporto non oltre un tono sopra o sotto di un facile brano per organo.

Tecniche di lettura estemporanea

Obiettivo di quest'attività è lo sviluppo progressivo delle capacità di lettura dello studente.

L'esame consisterà nella lettura a prima vista, con proprietà di articolazione, accentuazione e fraseggio, di un brano barocco manualiter, di un altro con pedale e di un brano moderno.

Liturgia

Nel corso delle lezioni si avrà cura di studiare la prassi liturgica cattolica attuale riguardo alle seguenti tematiche:

- il Concilio vaticano II e i Libri liturgici moderni
- divisione e caratteristiche dell'anno liturgico
- i ministri della liturgia: celebrante, diacono, lettore, salmista, cantore, assemblea, schola, organista
- le forme del canto liturgico moderno
- l'utilizzo dell'organo nella liturgia moderna
- la normativa fondamentale vigente.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Pianoforte - Diploma accademico di I livello in PIANOFORTE

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di due studi di carattere brillante, uno dal *Gradus ad Parnassum* di Clementi ed uno di autori romantici o moderni
2. esecuzione di un'opera di J.S. Bach scelta tra: Suites inglesi, Suites francesi, Partite, Toccate
3. esecuzione di un primo tempo di sonata di Beethoven, escluse l'op. 49, l'op. 79 e l'op. 27 n. 2
4. esecuzione di una composizione romantica scritta nell'800
5. esecuzione di una composizione scritta nel '900 o contemporanea
6. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La Prova finale prevede una parte con l'esecuzione di un Concerto per pianoforte e orchestra del periodo classico, romantico o moderno, diverso da quello presentato all'esame di Prassi esecutive e repertori II ed una parte teorica con la discussione di una tesi scritta avente per oggetto il Concerto eseguito.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma dell'esame:

1. esecuzione di due sonate di D. Scarlatti
2. esecuzione seduta stante di due preludi e fughe tra otto presentati dal candidato (uno a scelta e l'altro a estrazione tra i rimanenti sette) tratti dal *Wohltemperierte Klavier* di J. S. Bach
3. esecuzione seduta stante di due studi tra otto presentati dal candidato (uno a scelta e l'altro a estrazione tra i rimanenti sette) quattro tratti dal *Gradus ad Parnassum* di Clementi e gli altri quattro scelti tra le opere di almeno due autori differenti
4. esecuzione di una sonata di Beethoven (esclusa l'op. 49) o di Schubert
5. esecuzione di una composizione significativa di Mozart.

Prassi esecutive e repertori II

Programma dell'esame:

1. esecuzione di una composizione significativa scritta nell'800
2. esecuzione di una composizione significativa scritta nel '900
3. esecuzione di una composizione edita dopo il 1940
4. esecuzione integrale, con il secondo pianoforte, di una composizione per pianoforte e orchestra.

Prassi esecutive e repertori III

Programma dell'esame:

esecuzione di un programma pianistico solistico della durata minima di 60 e massima di 75 minuti comprendente almeno una composizione a scelta da ciascuno dei seguenti gruppi di compositori:

1. J. S. Bach, G. F. Haendel, Haydn, Mozart, Clementi
2. Beethoven
3. Schubert, Weber, Chopin, Liszt, Schumann, Mendelssohn, Brahms, Musorgskij, Franck, Albènic
4. autori del '900 storico o contemporanei (purché editi).

Nota: non è consentito includere brani presentati negli esami precedenti, ad eccezione di quelli presentati all'esame di ammissione dagli studenti provenienti dai corsi preaccademici del Conservatorio di Mantova. La commissione, inoltre, si riserva di approvare i programmi degli esami.

Letteratura dello strumento I, II e III

Ogni annualità di questo insegnamento verterà, a scelta dello studente, su uno tra questi repertori:

- letteratura del pianoforte (parte teorica)
- letteratura del duo pianistico a quattro mani (parte pratica)
- letteratura del duo pianistico a due pianoforti (parte pratica).

Pratica dell'accompagnamento e della collaborazione al pianoforte I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un pezzo d'opera o di musica vocale da camera, oppure di un pezzo strumentale con accompagnamento di pianoforte, preparato dal candidato durante il corso ed eseguito con un cantante o strumentista collaboratore
2. esecuzione a prima vista di un accompagnamento di musica vocale o strumentale
3. esecuzione a prima vista di un trasporto di un pezzo facile
4. discussione su uno spartito d'opera del Settecento, con esempi musicali al pianoforte: il libretto, i ruoli vocali, la struttura musicale.

Pratica dell'accompagnamento e della collaborazione al pianoforte II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un pezzo d'opera o di musica vocale da camera, oppure di un pezzo strumentale con accompagnamento di pianoforte, preparato dal candidato durante il corso ed eseguito con un cantante o strumentista collaboratore
2. esecuzione a prima vista di un accompagnamento di musica vocale o strumentale
3. esecuzione a prima vista di un trasporto di un pezzo facile
4. discussione su uno spartito d'opera dell'Ottocento o del Novecento, con esempi musicali al pianoforte: il libretto, i ruoli vocali, la struttura musicale.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Il corso consiste in una serie di lezioni da impartire agli allievi dei primi corsi riguardanti l'impostazione, la lettura, il fraseggio, la dinamica, l'uso del pedale, l'ascolto, il metodo di studio.

Testo consigliato: F. Righini R. Zadra, *Maestro di te stesso*, Ed. Curci

Tecniche di lettura estemporanea I e II

Il corso ha come oggetto il miglioramento della lettura a prima vista e delle capacità di interpretazione rapida e corretta per quanto concerne l'aspetto ritmico e melodico-armonico.

A questo scopo si comincerà con esercizi tratti da testi specifici a scelta del docente incaricato che condurrà lo studente ad una lettura veloce di semplici composizioni per pianoforte.

Nel secondo anno la lettura a prima vista sarà esercitata anche con composizioni sempre più difficili nel repertorio per pianoforte a quattro mani e in quello da camera.

L'esame consiste in una prova inclusa, sia al I che al II anno, nell'esame di Prassi esecutive e repertori.

Improvvisazione allo strumento I e II

Il corso ha lo scopo di indirizzare l'allievo ad una conoscenza dell'improvvisazione Modale, Tonale, Jazz che riguardi i campi della possibilità melodica e armonica al pianoforte.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in PIANOFORTE JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Saxofono - Diploma accademico di I livello in SAXOFONO

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di una composizione per saxofono e pianoforte a scelta del candidato
2. esecuzione di uno studio di carattere melodico tratto da W. Feeling, *48 Etudes* o di altro studio melodico di pari livello di difficoltà
3. esecuzione di uno studio di carattere tecnico tratto da M. Mule, *Etudes variées* o di altro studio tecnico di pari livello di difficoltà
4. esecuzione di: scala cromatica; scale maggiori e minori per grado congiunto, terze e quarte; arpeggi maggiori e minori
5. lettura a prima vista di un brano di media difficoltà e conoscenza pratica del trasporto un tono sopra e un tono sotto
6. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

Prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale del saxofono o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di due composizioni per saxofono e pianoforte (o orchestra) a scelta del candidato
2. esecuzione di tre studi tratti dai testi dell'anno di corso estratti a sorte fra sei presentati dal candidato.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di due composizioni per saxofono e pianoforte (o orchestra) a scelta del candidato
2. esecuzione di tre studi tratti dai testi dell'anno di corso estratti a sorte tra sei presentati dal candidato.

Prassi esecutive e repertori III

Pre-esame (da sostenere almeno un mese prima dell'esame finale):

- esecuzione di cinque passi ("soli") significativi tratti dal repertorio orchestrale, lirico-sinfonico, dell'Ottocento e del Novecento ed illustrazione delle composizioni in cui sono inseriti.

Programma d'esame:

- esecuzione di un programma libero, preventivamente concordato con il docente, della durata minima di 40 minuti. Il programma dovrà prevedere un brano per saxofono solo e almeno un brano eseguito con un altro strumento della famiglia. Almeno un brano dovrà inoltre essere tratto dal repertorio saxofonistico contemporaneo.

Tecniche di lettura estemporanea

Programma d'esame:

1. lettura a prima vista di brani di epoche e stili differenti
2. trasporto un tono sopra e un tono e mezzo sotto di brani facili.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per strumenti a fiato (per saxofoni) I

Programma d'esame:

1. esecuzione di una composizione per quartetto di saxofoni
2. illustrazione del brano eseguito con cenni storico-stilistici e tecnico-esecutivi.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per strumenti a fiato (per saxofoni) II

Programma d'esame:

1. esecuzione di una composizione per quartetto di saxofoni
2. illustrazione del brano eseguito con cenni storico-stilistici e tecnico-esecutivi.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per strumenti a fiato (per saxofoni) III

Programma d'esame:

1. esecuzione di una composizione per quartetto di saxofoni
2. illustrazione del brano eseguito con cenni storico-stilistici e tecnico-esecutivi.

Letteratura dello strumento

Programma d'esame:

discussione sulla storia della letteratura e del repertorio saxofonistico.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Programma d'esame:

discussione sulla storia del saxofono e sulla sua evoluzione tecnologica dalle origini ai giorni nostri.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Il corso verterà sull'analisi dei principali metodi e trattati didattici e sull'attività di tirocinio dell'allievo che sarà tenuto a impartire lezioni sotto la guida del docente.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in SAXOFONO JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato.

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I, II e III

Nell'arco del Triennio, quest'attività si occuperà di:

1. Set up ideale e personalizzato per un uso corretto di bocchini e ance.
2. Studio sulla respirazione con relativo uso del diaframma, emissione del suono, colpo di lingua, impostazione delle labbra, esercizi sulle note lunghe per ottimizzare la qualità del suono, studio sugli armonici e relativi sovracuti.
3. Tecnica: esercizi a memoria su tutte le scale maggiori, minori melodiche-armoniche, diminuite, esatonali e cromatiche a partire da tutti i gradi e relativi salti di terza-quarta-quinta-sesta-settima.
4. Arpeggi di tutti gli accordi maggiori, minori, settima, settima maggiore, minori settima, semidiminuiti, diminuiti, quinta eccedente etc...).
5. Trasporto a memoria di frasi e temi in tutte le tonalità.
6. Esercizi meccanici per migliorare i movimenti delle dita mano per mano, ginnastica per le dita senza strumento.
7. Esercizi di lettura con pronuncia jazzistica e classica, trascrizione ed esecuzione di assoli.
8. Studi sul ritmo e sul linguaggio jazzistico:
swing, pronuncia jazzistica, poliritmia, improvvisazione ritmica con e senza armonia su quarti, terzine di quarti, ottavi, terzine di ottavi, sedicesimi, sestine di ottavi e sedicesimi e terzine di sedicesimi con l'ausilio del metronomo.
9. Studio dell'armonia: accordi e relative scale, armonizzazione della scala maggiore, minore armonica-melodica, analisi armonica di standard (centri tonali e relative semplificazioni), sostituzioni armoniche: uso del tritono, alterazioni sull'accordo di dominante (nona aumentata, nona minore, undicesima aumentata, quinta aumentata etc... Trascrizione ed esecuzione di assoli importanti con relativa analisi.
10. Analisi armonica di brani tratti dal repertorio jazzistico (accordi e relative scale, centri tonali, sostituzioni armoniche, riarmonizzazione di un brano, composizione e armonizzazione di un tema).

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini dello strumento e l'evoluzione che esso ha subito nel tempo dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Strumenti a percussione - Diploma accademico di I livello in STRUMENTI A PERUSSIONE

ESAME DI AMMISSIONE

Programma dell'esame:

1. TAMBURO - esecuzione di uno studio a scelta del candidato. Lo studio dovrà contenere frequenti cambi di tempo, di dinamica e prevedere l'utilizzo della tecnica del rullo
2. XILOFONO - esecuzione di uno studio a scelta del candidato
3. VIBRAFONO o MARIMBA - esecuzione di uno studio a quattro bacchette a scelta del candidato
4. TIMPANI - esecuzione di uno studio con cambi di intonazione
5. ACCESSORI (piatti, grancassa, tamburello basco, nacchere, triangolo) - il candidato dovrà dimostrare di saper utilizzare gli strumenti elencati
6. BATTERIA - esecuzione di uno studio per sola batteria o accompagnamento di un brano con l'utilizzo di basi registrate a scelta del candidato
7. prova facoltativa - esecuzione di una breve composizione a scelta del candidato per uno dei principali strumenti sopra elencati, o per più strumenti riuniti o accessori e pianoforte. Potrà essere eseguito anche un solo movimento di una composizione più ampia. Il candidato si dovrà presentare con il proprio pianista accompagnatore
8. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

Nota: tutti i brani eseguiti dovranno essere presentati in duplice copia alla commissione. L'ordine dei brani da eseguire è a scelta del candidato.

PROVA FINALE

Discussione di una tesi presentata dal candidato su un argomento affrontato durante il corso accademico.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma d'esame prevede l'esecuzione di:

1. TAMBURO - uno studio scelto, tratto da vari metodi, tra cui ad esempio: V. Firth, *The solo snare drummer*; J. Délecluse, *12 etudes pour caisse claire*; J. Délecluse, *Methode de caisse claire*; A. J. Cirone, *Portraits in rhythm*; C. Wilcoxon, *Advanced snare drum solos*; M. Peters, *Advanced snare drum studies*; L. Stefanuto, *Dieci divertimenti per tamburo*; F. Lepak, *Fifty contemporary snare drum etudes*
2. VIBRAFONO - uno studio tratto da vari metodi, tra cui ad esempio: D. Friedman, *Dampening & pedaling*; R. Wiener, *Vibe solos (vol. I)*; B. Molenhof, *Vibe solos*; B. Molenhof, *Music of the day*
3. MARIMBA - un brano anche non originariamente scritto per marimba, ad esempio: un tempo di una Suite di J. S. Bach (trascrizione per marimba) o uno studio/composizione da concordare con il docente
4. XILOFONO - prova 1: uno studio tratto da vari metodi, tra cui ad esempio: M. Goldenberg *Modern school for xilophone*, W. Pachla *Studi*, O. Bianchi: *Studi per xilofono* oppure un brano o composizione anche non originale per xilofono; prova 2: Esecuzione di un passo d'orchestra studiato nell'anno di corso
5. TIMPANI - uno studio per almeno tre timpani con cambi di intonazione tratto da vari metodi, tra cui ad esempio: V. Firth *Solo timpanist* o J. Delecluse *Metodi vari*
6. ACCESSORI (piatti, grancassa, tamburello basco, triangolo, nacchere) - uno studio tratto da vari metodi da metodi quali: A. Payson *Techniques of playing bass drum, cymbals & accessories* o R. Hocraimer *Cinellen/Grosse trommel und anderes per ciascuno degli strumenti*
7. BATTERIA - esecuzione di uno studio per sola batteria o accompagnamento di un brano con l'utilizzo di basi registrate. Alcuni metodi di riferimento: D. Agostini, Vol. III. e IV; J. Chapin, *Advanced techniques for the modern drummer*; Gary Chaffee: *Linear time playing (Funk e fusion grooves for the modern styles)*; Tullio De Piscopo, *Jazz Walkin'* (ed. BMG); Erik Veldkamp, *Play' em righth!* (ed. De Haske); Lars Svane, *The brazilian drummer* (ed. Percussion Center Publications); Ignacio Berroa, *Grovin' in clave* (ed. playin time); Chuck Silvernan, *Afro-Caribbean practical playlongs for drum set* (ed. Palito productions); per ciascuna delle prove sopra indicate, il candidato può concordare con il docente la presentazione di brani alternativi di analoga difficoltà e livello in riferimento al corso sostenuto

8. LETTURA A PRIMA VISTA - la prova si svolgerà su uno degli strumenti a membrana (timpani e più tamburi e/o accessori) e su uno degli strumenti a tastiera (xilofono, vibrafono, marimba o campanelli). Il candidato dovrà dare prova di saper eseguire correttamente a prima vista un facile e breve brano, o parte di esso, proposto dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma d'esame prevede l'esecuzione di:

1. TAMBURO - uno studio o composizione estratto a sorte tra due presentati dal candidato, scelti da vari metodi, tra cui ad esempio: V. Firth, *The solo snare drummer*; J. Délecluse, *12 etudes pour caisse claire*; J. Délecluse, *Methode de caisse claire*; A. J. Cirone, *Portraits in rhythm*; C. Wilcoxon, *Advanced snare drum solos*; M. Peters, *Advanced snare drum studies*; L. Stefanuto, *Dieci divertimenti per tamburo*; F. Lepak, *Fifty contemporary snare drum etudes*
2. VIBRAFONO - una composizione o uno studio, tra cui ad esempio: D. Friedman, *Dampening & pedaling*; D. Friedman, *A mirror from another*; G. Burton, *6 vibes solos*; R. Wiener, *Vibe solos (vol. II)*; M. Glenthworth: *Blues for Gilbert*
3. MARIMBA - un brano anche non originariamente scritto per marimba, ad esempio: un tempo di una Suite di J. S. Bach (trascrizione per marimba) o uno studio/composizione da concordare con il docente (per esempio: G. Stout, *2 Mexican dances*; E. Sammut, *Rotation I/II/III/IV*)
4. XILOFONO - prova 1: uno studio tratto da vari metodi, tra cui ad esempio: M. Goldenberg *Modern school for xilophone*, W. Pachla *Studi*, O. Bianchi: *Studi per xilofono* oppure un brano o composizione anche non originale per xilofono; prova 2: esecuzione di un passo d'orchestra studiato nell'anno di corso
5. TIMPANI - esecuzione di uno studio o composizione per almeno tre timpani con cambi di intonazione estratto a sorte tra due presentati dal candidato, scelti da vari metodi, tra cui ad esempio: V. Firth *The solo timpanist*; J. Delecluse *Metodi vari*; E. Carter, *8 pieces for timpani*; F. Hinger, *The virtuoso timpanist*; J. Bergamo, *4 pieces for timpani*
6. ACCESSORI (piatti, grancassa, tamburello basco, triangolo, nacchere, glockenspiel) - esecuzione, da concordare con il docente, di tre passi orchestrali studiati nel corso di riferimento con gli strumenti sopra elencati
7. BATTERIA - esecuzione di due studi per sola batteria o accompagnamento di due brani con l'utilizzo di basi registrate. Oppure un brano per sola batteria e un brano che prevede l'utilizzo di basi registrate. Alcuni metodi di riferimento: D. Agostini, Vol. III. e IV; J. Chapin, *Advanced techniques for the modern drummer*; Gary Chaffee: *Linear time playing (Funk e fusion grooves for the modern styles)*; Tullio De Piscopo, *Jazz Walkin'* (ed. BMG); Erik Veldkamp, *Play' em righ!* (ed. De Haske); Lars Svane, *The brazilian drummer* (ed. Percussion Center Publications); Ignacio Berroa, *Grovin' in clave* (ed. playin time); Chuck Silvernan, *Afro-Caribbean practical playlongs for drum set* (ed. Palito productions); per ciascuna delle prove sopra indicate, il candidato può concordare con il docente la presentazione di brani alternativi di analoga difficoltà e livello in riferimento al corso sostenuto
8. LETTURA A PRIMA VISTA - la prova si svolgerà su uno degli strumenti a membrana (timpani e uno o più tamburi e/o accessori) e su uno degli strumenti a tastiera (xilofono, vibrafono, marimba o campanelli). Il candidato dovrà dare prova di saper eseguire correttamente a prima vista un brano, o parte di esso, proposto dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma d'esame prevede l'esecuzione di:

1. TAMBURO - una composizione o studio per tamburo solo o tamburo e altro strumento a scelta tra quelli studiati nel corso di riferimento
2. VIBRAFONO - una composizione o studio per vibrafono solo o vibrafono e altro strumento a scelta tra quelli studiati nel corso di riferimento.
3. MARIMBA - una composizione o studio per marimba sola o marimba e altro strumento a scelta tra quelli studiati nel corso di riferimento
4. XILOFONO - una composizione o studio per xilofono solo o xilofono e altro strumento a scelta tra quelli studiati nel corso di riferimento
5. TIMPANI - Una composizione o studio a scelta tra quelli studiati nel corso di riferimento per timpani soli o timpani e altro strumento, con cambi di intonazione e frequenti cambi di ritmo
6. una composizione o concerto per percussioni e pianoforte o timpani e pianoforte (orchestra). A titolo di esempio: P. Creston: *Concertino per marimba*, D. Milhaud: *Concerto per marimba, vibrafono*, Jolivet: *Concerto per percussioni e orchestra*, N. Rosau: *Concerti per marimba o vibrafono*, E. Sejourne: *Concerti per marimba o vibrafono*, Tharichen: *Concerto per timpani*, Kurka: *Concerto per marimba*, Balissat: *Concerto per percussioni*
7. un brano per insieme di percussioni, consegnato al candidato tre ore prima dell'esecuzione

8. LETTURA A PRIMA VISTA – la prova si svolgerà su uno degli strumenti a membrana (timpani e uno o più tamburi e/o accessori) e su uno degli strumenti a tastiera (xilofono, vibrafono, marimba o campanelli). Il candidato dovrà dare prova di saper eseguire correttamente a prima vista un brano, o parte di esso, proposto dalla commissione.

Letteratura dello strumento I, II e III

Quest'attività è prevalentemente pratico-esecutiva: lo studente dovrà dimostrare di avere attitudini come esecutore nell'ambito della musica per ensemble di percussioni o percussioni e altri strumenti (es. pianoforte).

Per ogni anno accademico il docente concorderà con lo studente il programma di studio.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

L'esame verterà su alcuni dei seguenti argomenti:

- storia e descrizione degli strumenti musicali a percussione, nonché dell'aspetto acustico, meccanico ed esecutivo dei medesimi
- storia della loro letteratura strumentale e della prassi esecutiva
- analisi ed ascolto del repertorio
- trattatistica e fonti iconografiche
- strumenti bibliografici.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Tromba - Diploma accademico di I livello in TROMBA

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un breve brano o di un tempo di concerto, a scelta del candidato, con l'accompagnamento del pianoforte
2. esecuzione di uno studio a scelta del candidato tratto dal metodo Peretti (II parte) o dal J. Fuss
3. esecuzione di un brano o di uno studio a scelta del candidato che preveda il trasporto in una o più tonalità
4. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale della tromba o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un concerto per tromba di adeguata difficoltà (da concordare con l'insegnante) con l'accompagnamento del pianoforte
2. esecuzione di due studi a scelta del candidato tratti dal Peretti (parte II)
3. lettura a prima vista e trasporto in uno o più toni, di un brano assegnato dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un concerto per tromba di adeguata difficoltà (da concordare con l'insegnante) con l'accompagnamento del pianoforte, diverso da quello eseguito negli anni precedenti
2. esecuzione di uno studio a scelta del candidato tratto dai seguenti metodi: T. Charlier, Arban (II parte) (ed. Leduc) *27 studi moderni*
3. lettura a prima vista e trasporto in uno o più toni, di un brano assegnato dalla Commissione.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di un Concerto per tromba con l'accompagnamento di pianoforte di adeguata difficoltà (da concordare con l'insegnante), da eseguirsi con tromba in SI b, DO, o MI b, diverso da quello eseguito negli anni precedenti
2. esecuzione di uno studio a scelta del candidato tra i seguenti: Peretti (II parte) *Studi di perfezionamento*, studio n. 3, T. Charlier studio n. 2, Arban (III parte) (ed. Leduc) *27 studi moderni*, studio n. 2, studio n. 7, studi nn. 8 e 9, studio n. 12, studio n. 13
3. esecuzione di un brano di adeguata difficoltà, con l'accompagnamento del pianoforte, assegnato dalla Commissione 3 ore prima dell'esame.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini della tromba e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per tromba da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica trombettistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali. L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per tromba.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento della tromba a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Jazz - Diploma accademico di I livello in TROMBA JAZZ

ESAME DI AMMISSIONE

Programma a scelta del candidato.

PROVA FINALE

L'esame di diploma consiste in una prova esecutiva e nella discussione della tesi. L'oggetto della prova esecutiva e della tesi saranno concordati col docente.

DISCIPLINE SPECIFICHE DEL CORSO

Prassi esecutive e repertori I

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori II

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

Prassi esecutive e repertori III

Il programma sarà concordato ad inizio anno col docente.

I programmi relativi alle attività comuni ai Corsi jazz sono a pag. 63 (clicca [qui](#)).

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Trombone - Diploma accademico di I livello in TROMBONE

ESAME DI AMMISSIONE

1. Esecuzione di un brano con accompagnamento del pianoforte a scelta del candidato
2. esecuzione di uno studio a scelta del candidato tratto dal metodo S. Peretti (Ed. Ricordi) parte II, diverso da quelli previsti per gli anni successivi
3. esecuzione di un brano che preveda l'uso delle chiavi di Tenore e Contralto
4. colloquio di carattere musicale ed inerente alle prove sostenute.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale del trombone o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di un concerto per trombone e pianoforte da scegliere tra P. V. De la Nux *Solo de Concours* (ed. Alphonse Leduc), C. Saint Saëns *Cavatine op. 144* (ed. Durand S. A.), J. E. Barat *Andante et allegro* (ed. Cundy-Bettonet Co. Inc)
2. esecuzione di due studi estratti a sorte fra i seguenti: S. Peretti (II parte) *Studi nn. 1 e 21* (ed. Ricordi), M. Bordogni (I parte) *Studi nn. 4 e 9* (ed. Carl Fischer), G. Kopprasch (I parte) *Studi nn. 14 e 15* (ed. Breitkopf Hartel Leipzig)
3. esecuzione dei seguenti passi d'orchestra: W. A. Mozart *Tuba mitum* da *Requiem*, H. Berlioz *Hungarian march* da *The damnation of Faust*
4. lettura estemporanea e trasporto nei toni e nelle chiavi usati dal trombone di un brano dato dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di un concerto per Trombone e Pianoforte da scegliere tra A. Guilmant *Morceau Symphonique Op. 88* (ed. A. Durand S. A.), S. Sulek *Sonata (Vox Gabrieli)* (ed. The Brass Press), Rimsky-Korsakov *Concerto* (ed. International Music Company)
2. esecuzione di due studi estratti a sorte fra S. Peretti (II parte) *Studi nn. 12 e 20* (ed. Ricordi), M. Bordogni (I parte) *Studi nn. 12 e 13* (ed. Carl Fischer), G. Kopprasch (I parte) *Studi nn. 14 e 19* (ed. Breitkopf Hartel Leipzig)
3. esecuzione di un brano da concerto per trombone solo scelto dal candidato
4. esecuzione dei seguenti passi d'orchestra: G. Rossini *Ouverture* da *La gazza ladra*, G. Verdi *Sinfonia* da *Nabucco*
5. lettura estemporanea e trasporto nei toni e nelle chiavi usati dal trombone di un brano dato dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di un Concerto per Trombone e Pianoforte da scegliere tra F. David *Concertino Op. 4* (ed. Carl Fischer), E. Bozza *Ballade* (ed. Alphonse Leduc), C. M. von Weber *Romance* (ed. Edition Marc Reift)
2. esecuzione di uno studio estratto a sorte fra S. Peretti (II parte) *Studio n. 15* (ed. Ricordi), G. Kopprasch (II parte) *Studio n. 45* (ed. Breitkopf Hartel Leipzig)
3. esecuzione di uno studio estratto a sorte fra E. Bozza *Studio n. 2* da *Treize Etudes Caprices de grande difficulte* (ed. Alphonse Leduc), M. Bitsch *Studio n. 4* da *Quinze etudes de Rythme* (ed. Alphonse Leduc)
4. esecuzione di un brano previo studio di tre ore assegnato dalla commissione
5. esecuzione dei seguenti passi d'orchestra: M. Ravel *Bolero*, R. Wagner *Ouverture* da *Tannhauser*

6. discussione sulla meccanica, costruzione, evoluzione e storia dello strumento.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del trombone e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

Letteratura dello strumento

Si sceglieranno una o più opere originali per trombone da analizzare da un punto di vista storico, armonico e formale. L'analisi potrebbe prevedere anche una parte prettamente esecutiva.

Si avrà modo inoltre di sottolineare l'importanza che tali composizioni hanno assunto nello sviluppo della tecnica trombonistica e nella definizione di modalità di scrittura prettamente strumentali.

L'esame consisterà nell'illustrazione, in forma scritta o orale, di un'opera per trombone.

Metodologia dell'insegnamento strumentale

Quest'attività si propone di definire un'organica metodologia d'insegnamento del trombone a partire dal livello base. Durante gli incontri si discuterà degli aspetti didattici legati all'impostazione tecnica, alla postura, alla scelta del repertorio, al rapporto relazionale con l'allievo... Se possibile si cercherà di organizzare alcune lezioni con la presenza attiva di un allievo dei corsi di base: la lezione impartita a questo allievo (anche eventualmente da uno studente del Corso accademico) offrirà gli spunti pratici su cui articolare la riflessione. Non è previsto esame.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Viola - Diploma accademico di I livello in VIOLA

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. esecuzione di tre studi presentati dal candidato dei seguenti autori: Kreutzer, Campagnoli, Rode
2. esecuzione di tre pezzi, a scelta della Commissione, tratti da una delle sei suites originali per violoncello solo di J. S. Bach presentata dal candidato
3. esecuzione del primo tempo di un Concerto a scelta del candidato
4. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale della viola o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di una delle sei suites originali per violoncello solo di J. S. Bach, diversa da quella presentata all'esame di ammissione
2. esecuzione di tre studi dei seguenti autori: Kreutzer, Campagnoli, Rode, diversi da quelli presentati all'esame di ammissione
3. esecuzione di un Concerto a scelta del candidato
4. esecuzione di un brano o sonata dal classico al '900.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di una delle sei suites originali per violoncello solo di J. S. Bach, diversa da quelle già presentate nei precedenti esami
2. esecuzione di due studi a scelta tra i nn. 5, 15, 24, 31, 33, 41 del Campagnoli e/o Gavinies *24 studi*
3. esecuzione di un primo tempo di un importante concerto presentato dal candidato con esclusione del periodo barocco
4. esecuzione di una sonata per viola sola, o viola e pianoforte, dal periodo classico al contemporaneo.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di un Concerto presentato dal candidato con esclusione del periodo Barocco
2. esecuzione di una Suite di J. S. Bach dalle sei suites originali per violoncello solo
3. esecuzione di una Sonata del repertorio barocco o classico
4. esecuzione di una Sonata del repertorio romantico o contemporaneo
5. esecuzione di due studi presentati dal candidato scelti tra: Palaschko *op.44*, *op.62*, Hermann *op.18*.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini della viola e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Violino - Diploma accademico di I livello in VIOLINO

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. esecuzione di una scala maggiore o minore (melodica) a note semplici a tre ottave con relativo arpeggio a scelta del candidato
2. esecuzione di una scala maggiore o minore a note doppie (terze ed ottave) a scelta del candidato
3. esecuzione di due studi a scelta del candidato tra due dei seguenti autori: Kreutzer, Fiorillo, Rode, Dont op. 35, Gavinies
4. esecuzione di una sonata del '600 o '700 per violino solo o con accompagnamento a scelta del candidato (escluse le sonate e partite di J. S. Bach) oppure esecuzione di due tempi dalle sonate e partite di J. S. Bach a scelta del candidato oppure un primo tempo di concerto
5. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

Nota: la commissione ha facoltà, ai fini dell'ascolto, di selezionare una parte del programma presentato dal candidato e/o di interrompere l'esecuzione.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale del violino o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di una sonata per violino di autore a scelta fino a Mozart compreso
2. esecuzione di due tempi tratti da una Sonata o Partita di J. S. Bach, diversi da quelli presentati all'esame di ammissione
3. esecuzione di uno o più tempi, scelti dalla commissione, di un concerto da Bach ai contemporanei per violino e orchestra (trascrizione per violino e pianoforte)
4. esecuzione di uno studio a note doppie tra due presentati dal candidato dai 42 studi di Kreutzer
5. esecuzione di due studi, diversi da quelli presentati all'esame di ammissione, scelti fra i seguenti autori: Rode, Dont op. 35, Gavinies, Campagnoli, Locatelli.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di due tempi tratti da una Sonata o Partita di J. S. Bach per violino solo, diversi da quelli presentati agli esami precedenti
2. esecuzione del primo tempo di un concerto a scelta del candidato da Mozart ai contemporanei
3. esecuzione di una sonata per viola sola, o viola e pianoforte, dal periodo classico al contemporaneo.
4. esecuzione di uno studio o capriccio estratto a sorte seduta stante tra due presentati dal candidato tra: Dont op. 35, Gavinies, Locatelli, Wieniawsky, Ernst, Alard, Lipizer, Paganini, Sciarrino, Vieuxtemps.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di una Sonata per violino e basso continuo o violino e pianoforte del '600 o '700
2. esecuzione di due tempi, scelti dalla commissione, da una Sonata o Partita di J. S. Bach
3. esecuzione di una Sonata per violino e pianoforte di autore noto da Beethoven ai contemporanei
4. esecuzione di un Capriccio di Paganini a scelta del candidato
5. esecuzione di un pezzo virtuosistico per violino e pianoforte o violino solo o un altro Capriccio di Paganini o di Wieniawski tratto dall'*Ecole moderne* op. 10
6. esecuzione di uno o più tempi, scelti dalla commissione, di un Concerto di Mozart e di un Concerto da Beethoven ai contemporanei.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del violino e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Scuola di Violoncello - Diploma accademico di I livello in VIOLONCELLO

ESAME DI AMMISSIONE

Programma d'esame:

1. esecuzione di una scala maggiore e relativa minore di quattro ottave con i rispettivi arpeggi a scelta del candidato
2. esecuzione di un Capriccio di Franchomme op. 7, estratto a sorte fra tre presentati dal candidato
3. esecuzione di uno o più tempi di una sonata italiana
4. esecuzione di uno studio di Duport estratto a sorte fra tre presentati dal candidato
5. esecuzione di uno o più tempi di una suite di J. S. Bach per violoncello solo
6. colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale.

Nota: la commissione ha facoltà, ai fini dell'ascolto, di selezionare una parte del programma presentato dal candidato e/o di interrompere l'esecuzione.

PROVA FINALE

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su un argomento riguardante la letteratura solistica, cameristica, orchestrale del violoncello o la storia dello strumento. La tesi verterà su contenuti di carattere storico, scientifico o musicologico.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI SPECIFICI

Prassi esecutive e repertori I

Programma d'esame:

1. esecuzione di tre tempi di una Suite di J. S. Bach per violoncello solo
2. esecuzione di uno studio di Popper op. 73 estratto a sorte fra sei presentati dal candidato
3. esecuzione di un capriccio di Servais op. 11 a scelta della commissione fra due presentati dal candidato
4. esecuzione di una sonata antica italiana del XVIII secolo, o di una Sonata di Beethoven per violoncello e pianoforte, a scelta del candidato
5. esecuzione di un Concerto o di un brano da concerto per violoncello e orchestra del XVIII secolo
6. esecuzione di un importante solo orchestrale presentato dal candidato.

Prassi esecutive e repertori II

Programma d'esame:

1. esecuzione di una Suite di J. S. Bach per violoncello solo oppure di una Suite di Reger op. 131
2. esecuzione di uno studio di Grützmacher op. 38 (dal n. 15 in poi)
3. esecuzione di un Capriccio di Piatti op. 25 estratto a sorte fra quattro presentati dal candidato
4. esecuzione di un'importante sonata per violoncello e pianoforte del periodo classico o romantico
5. esecuzione di un primo tempo di Concerto per violoncello e orchestra del XIX secolo
6. esecuzione di un importante solo orchestrale presentato dal candidato
7. trasporto e diteggiatura estemporanea di un brano scelto dalla commissione.

Prassi esecutive e repertori III

Programma d'esame:

1. esecuzione di una Suite di J. S. Bach per violoncello solo a scelta del candidato
2. esecuzione di un Capriccio di Piatti op. 25 estratto a sorte fra quattro presentati dal candidato
3. esecuzione di uno studio di Grützmacher op. 38 (dal n. 15 in poi)
4. esecuzione di un'importante sonata per violoncello e pianoforte del periodo romantico o moderno oppure di una sonata per violoncello solo del '900
5. esecuzione di un importante Concerto per violoncello e orchestra dal periodo classico a oggi
6. esecuzione di un importante solo orchestrale presentato dal candidato
7. lettura a prima vista.

Fondamenti di storia e tecnologia dello strumento

Durante il corso si studieranno le origini del violoncello e l'evoluzione che questo strumento ha subito nel corso dei secoli dal punto di vista organologico.

L'esame consisterà in un colloquio volto a verificare il livello di conoscenza del programma studiato.

I programmi degli altri insegnamenti, comuni a più Piani di studio, si trovano a pag. 65 (clicca [qui](#)).

Discipline comuni ai Corsi Jazz

Ear training III

1. scrivere sotto dettatura un blues a due linee di dodici battute
2. riprodurre con la voce in forma arpeggiata accordi di settima, nona, undicesima, tredicesima con alterazioni interne
3. riprodurre con la voce, in forma arpeggiata, i voicing più comuni.

Storia del jazz I

Dalle origini della musica afro-americana sino ai promotori del linguaggio jazzistico. Il "Rag Time". Gli stili classici; "New Orleans", "Dixieland". Il passaggio della musica vocale a quella strumentale.

Storia del jazz II

Gli anni 30: l'evoluzione virtuosistica. Le grandi orchestre. Kansas City. Lo "Swing". Gli anni '40. I protagonisti del passaggio tra "Swing" e il "Bebop". Dal "Bebop" al jazz cameristico della West Coast e il "Cool jazz".

Storia del jazz III

Gli anni '50. Il progressive Jazz di Stan Kenton. L' "Hard Bop". La "Third Stream". Il rinnovamento radicale del "Free Jazz", "Jazz Modale". L'Europa, la composizione istantanea. Linee attuali.

Pianoforte per strumenti e canto jazz I e II

Lettura ed interpretazione jazzistica di una linea tematica. Interpretazione delle sigle. Posizioni e rivolti degli accordi (mano sinistra e tutte e due le mani) Scale relative agli accordi e alla loro progressione armonica (ai fini dell'improvvisazione). Conoscenza e analisi di strutture fondamentali (blues - rhythm'n changes - standards AABA-ABA-ABC-ABAC- ecc.). L'accompagnamento. Armonizzazione di una melodia già stabilita - costruzione di una melodia su giro armonico già stabilito - costruzione di una melodia e relativa armonia. Ascolto di pianisti dalla tradizione ad oggi (solo, piano-trio-quartetto-quintetto-ecc...).

N. B. Per il Corso di Chitarra jazz, che prevede solo un'annualità di quest'insegnamento, il programma occuperà parte dei contenuti qui sopra riportati.

Improvvisazione allo strumento

Il programma sarà definito dal docente ad inizio anno.

Armonia jazz I

Accordi base, loro estensioni e scale relative. Scale pentatoniche e blues. Sostituzione di tritono. Sostituzioni d'accordo per identità o similarità. II-V-I e varianti. Scale simmetriche e relativi accordi di dominante alterati. Applicazione su esercizi e brani degli argomenti trattati.

Armonia jazz II

Armonia minore e scale relative. Accordi derivati dalle varie scale minori. II-V-I in minore. Scala maggiore armonica

Accordi di dominante alterati, sostituzioni e loro uso. Ponti armonici. Improvvisazione inside/outside. Applicazione su esercizi e brani degli argomenti trattati. Riepilogo delle scale alterate sull'accordo di dominante. Scale minori sull'accordo di dominante. Accordo frigio e suo utilizzo. Politonalità. Armonia per quarte e improvvisazione modale. Uso di frammenti di scala e pentatoniche in senso contemporaneo. Coltrane changes. Applicazione su esercizi e brani degli argomenti trattati.

Prassi esecutive e repertori I, II e III (Musica d'insieme jazz)

Il programma si svilupperà in attività di musica d'insieme con gruppi formati da diversi strumenti.

Tecniche di improvvisazione musicale I

Contenuti: scala maggiore, scale modali derivate; accordi derivati dalla scala maggiore ed estensioni ammesse; sostituzione di tritono; scale pentatoniche; scala blues e blue notes; struttura ed evoluzione del blues: blues originario, bebop blues, Parker blues, in 3/4, minore, interpolato, a struttura allargata, blues atipici, a matrice aumentata e cromatica. Il programma sarà integrato con ascolti relativi agli argomenti trattati.

Tecniche di improvvisazione musicale II

Contenuti: scale bebop, maggiori, minori, di dominante; scale simmetriche; alterazioni ammesse negli accordi di dominante; sostituzione di tritono; struttura ed evoluzione dei changes dagli anni '30 in avanti, con analisi di una quindicina di brani.

Tecniche di improvvisazione musicale III

Contenuti: ascolti relativi agli argomenti trattati; analisi di 1-2 soli di solisti rappresentativi e studio ed apprendimento di alcuni brani di media difficoltà in forma arrangiata, se la costituzione della classe lo consente.

Studio dei sistemi musicali delle culture tradizionali

Il programma sarà definito dal docente ad inizio anno.

Tecniche compositive jazz

Il programma sarà definito dal docente ad inizio anno.

Tecniche di scrittura e arrangiamento per vari tipi di ensemble

Contenuti: accordi principali e loro estensioni; armonizzazione a 2 voci per 3e, 6e, 10me, in parallelo, in moto contrario e a tecnica libera; armonizzazioni con altri intervalli; norme di buona condotta della seconda voce; note guida primarie e secondarie; note di passaggio e d'approccio diatoniche e cromatiche; realizzazione di nuove melodie su giri armonici dati; drop; conoscenza basilare dei principali tipi di voicing orchestrali (close position double melody, spread, cluster, quartale) e loro utilizzo privilegiato; trasposizione degli strumenti base della jazz band; esercizi pratici sugli argomenti trattati; conoscenza di tutte le scale ed accordi derivati; estensioni su accordi complessi; armonizzazione di una melodia diatonica a 5 voci in block chords (varie modalità); armonizzazione di note di passaggio e d'approccio con varie modalità di block chords a 5 voci; regole di piazzamento della voce inferiore; sostituzioni delle fondamentali con estensioni/alterazioni; intervallo di b9; estensione e trasposizione degli strumenti della jazz band: range migliore; esercizi pratici sugli argomenti trattati.

Discipline comuni a più piani di studio

(elencate in ordine alfabetico)

Ear training I e II

Il corso intende ampliare l'ambito di applicazione delle abilità uditive attraverso un percorso di sviluppo delle capacità di percezione e analisi uditiva applicata a eventi armonici e ritmici del repertorio musicale.

Requisiti: aver conseguito Licenza di Teoria Solfeggio Dettato Musicale di vecchio o nuovo ordinamento o dimostrare capacità e competenze di livello equivalente tramite esame attitudinale.

Programma: attività di riconoscimento, riproduzione vocale e strumentale e trascrizione di:

- intervalli, accordi fondamentali e rivoltati, scale e modi, ritmi complessi e elementi formali.

Prova d'esame Ear training I:

1. dettato a 2 voci;
2. dettato ritmico;
3. riconoscere o riprodurre: scale modali e tonali, sequenze ritmiche e melodiche, accordi e timbri.

Prova d'esame Ear training II:

1. dettato polifonico;
2. dettato ritmico con figure complesse;
3. riconoscere o riprodurre sequenze ritmiche e melodiche tratte dal repertorio del XX secolo.

Formazione corale

Questo insegnamento è rivolto agli studenti dei Corsi di Canto, Direzione di coro e composizione corale, Musica vocale da camera ed è funzionale all'approfondimento dell'attività svolta poi nell'ambito di Musica d'insieme vocale e repertorio corale. Non è previsto esame.

Formazione orchestrale

L'attività è propedeutica all'attività in orchestra. Il contenuto del programma sarà deciso all'inizio dell'anno col docente. Non è previsto esame.

Letteratura e testi per musica I e II

Oggetto di questa disciplina è il rapporto fra musica e parola; in particolare si studiano le forme della letteratura per musica. Un ruolo fondamentale assume l'analisi dei testi in relazione alla musica e lo studio delle tecniche di elaborazione a cui tali testi sono sottoposti.

Il contenuto del programma sarà concordato ad inizio anno con il docente e sarà oggetto dell'esame che consisterà in una prova orale.

Lingua straniera comunitaria

Programma: acquisizione da parte dello studente della conoscenza della lingua di base, congiuntamente con la conoscenza del lessico e della terminologia fondamentali.

L'esame dovrà attestare tramite test e/o quesiti scritti e/o colloquio i risultati conseguiti.

Si precisa che, salvo diverse disposizioni, la lingua straniera insegnata sarà la lingua inglese.

Musica da camera I, II e III

Il programma verrà concordato ad inizio anno con il docente incaricato, dopo aver costituito i gruppi una volta verificato numero e tipologia degli studenti. L'esame prevede l'esecuzione della o delle composizioni studiate durante le lezioni.

Nota: gli studenti di chitarra e pianoforte possono optare, per una annualità o per parte delle lezioni, per Musica vocale da camera, in considerazione della quantità e qualità del repertorio a disposizione per voce e chitarra e voce e pianoforte.

Musica d'insieme per fiati I, II e III

Il programma verrà concordato ad inizio anno con il docente incaricato, dopo aver costituito i gruppi una volta verificato numero e tipologia degli studenti. L'esame prevede l'esecuzione della o delle composizioni studiate durante le lezioni.

Musica d'insieme per strumenti ad arco I, II e III

Il programma verrà concordato ad inizio anno con il docente incaricato. L'esame prevede l'esecuzione della o delle composizioni studiate durante le lezioni.

Musica d'insieme vocale e repertorio corale I e II

Il corso non prevede esame. Il programma sarà deciso dal docente all'inizio dell'anno.

Orchestra e repertorio orchestrale I e II

Il corso non prevede esame. Il programma sarà deciso dal docente all'inizio dell'anno.

Prassi esecutive e repertori d'insieme da camera

Quest'attività è di norma dedicata all'approfondimento del repertorio contemporaneo. Nata all'interno del Corso di Composizione, essa offre agli strumentisti non solo l'occasione di conoscere e studiare alcuni pezzi di compositori contemporanei, ma soprattutto la possibilità di vedere "nascerne" nuovi lavori scritti dagli allievi compositori.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per fiati I, II e III

L'attività è pensata come approfondimento teorico e pratico dello studio del repertorio cameristico per strumenti a fiato, dal duo alle formazioni più complesse.

Prassi esecutive e repertori d'insieme per strumenti ad arco

L'attività è pensata come approfondimento teorico e pratico dello studio del repertorio cameristico per strumenti ad arco, dal duo alle formazioni più complesse.

Pratica e lettura pianistica I e II

Il corso tratta degli elementi fondamentali della tecnica pianistica, dei repertori, della lettura a prima vista al pianoforte, dell'identificazione dei percorsi tonali e della realizzazione al pianoforte di trasposizioni tonali. Il contenuto del programma verrà definito all'inizio dell'anno con il docente.

L'esame per il I anno prevede l'esecuzione al pianoforte di un programma di una durata minima di 15 minuti, comprendente almeno tre brani pianistici di autori diversi.

L'esame del II anno dovrà avere una durata minima di 20 minuti e dovrà comprendere:

- almeno due brani pianistici di autori diversi
- almeno un brano tratto dal repertorio cameristico con pianoforte o scelto nell'ambito delle trascrizioni al pianoforte di parti strumentali ed orchestrali.

Pratica organistica I, II e III

Nell'arco del triennio questa disciplina consentirà l'acquisizione delle abilità tecniche e delle competenze musicali, culturali e interpretative relative agli elementi fondamentali della tecnica, del repertorio e delle prassi esecutive organistiche. Verranno affrontate la storia e le fondamentali tematiche inerenti il Canto gregoriano, quali semiografia e trascrizione in notazione moderna dal Graduale Triplex, il problema ritmico, gli stili e le forme. Gli esami consisteranno nell'esecuzione di programmi concordati col docente durante ogni anno di corso.

Semiografia musicale

Il corso si propone i seguenti obiettivi:

1. problematiche generali ed excursus storico
2. conoscenza della notazione attraverso analisi e ascolto di partiture
3. conoscenza dell'ornamentazione.

Prova d'esame:

- discussione orale per valutare il livello di specializzazione acquisita nel complesso degli argomenti trattati durante il corso.

Stages o altre attività, anche esterne

All'interno di questo settore si intendono le attività di produzione artistica (concerti, incisioni, emissioni radio-televisive, trascrizioni, revisioni, pubblicazioni, composizioni e loro creazioni o repliche, conferenze, partecipazione a convegni ecc.) previste dal Piano dell'offerta formativa del Conservatorio di Mantova o realizzate all'esterno.

Ogni attività sarà misurata in numero di ore di impegno personale per la preparazione, lo studio e la realizzazione dell'evento: questo consentirà di quantificare il numero di crediti formativi accademici (CFA) riconoscibili per ogni attività sostenuta, ricordando che un credito è pari a 25 ore di impegno per studente.

Anche la presenza come uditori a concerti, saggi pubblici, conferenze ed altri eventi, organizzati dal Conservatorio di Mantova, viene riconosciuta come attività formativa e dà luogo al riconoscimento di crediti. Infine, l'attività di insegnamento svolta in scuole pubbliche o private con le quali si sia proceduto alla stipula di una convenzione di intesa con il Conservatorio o in corsi di formazione musicale attivati all'interno del Conservatorio stesso può rientrare in questo settore.

In tutti i casi, queste attività devono essere concordate, prima del loro svolgimento, con il docente tutor ed in accordo con l'organo interno al Conservatorio competente sul riconoscimento dei crediti.

Storia del teatro musicale

Il programma è dedicato allo sviluppo del teatro musicale, dalle origini ai tempi moderni.

Il contenuto del programma sarà concordato ad inizio anno con il docente e sarà oggetto dell'esame che consisterà in una prova orale o scritta.

Storia e storiografia della musica I

Il corso verte sui seguenti argomenti:

- Elementi di etnomusicologia.
- La musica nell'antica Grecia e a Roma.
- I repertori di canto liturgico della chiesa d'occidente e il gregoriano nel primo millennio dell'epoca cristiana; musica paraliturgica e devozionale.
- Teoria musicale e notazione nell'alto Medioevo.
- La polifonia dalle origini al XIII secolo.
- L'Ars Nova francese e italiana del XIV secolo.
- La notazione della musica polifonica fino al XVI secolo.
- Le scuole polifoniche in Europa dal Quattrocento al Cinquecento.
- *Formes fixes* polifoniche.
- Tipologie della messa polifonica e del mottetto.
- Le riforme religiose e la musica.
- Il madrigale del Cinquecento.
- I teorici musicali del Rinascimento.
- Cenni di organologia e di prassi esecutiva.
- Il canto monodico e lo stile concertato.
- Dagli intermedi al melodramma.
- Origini e primi sviluppi della musica strumentale.
- L'opera del Seicento.
- L'ambiente romano e l'oratorio.

E' richiesta la conoscenza dei principali strumenti di informazione musicale. Sono previste verifiche infra-annuali e approfondimenti mediante ascolti guidati, analisi, letture e proiezioni in video.

L'esame consiste in una prova orale volta a verificare l'apprendimento del programma svolto.

Testo consigliato: M. Carrozzo, C. Cimagalli, *Storia della musica occidentale*, voll. 1 e 2, Roma, Armando, 2005.

Storia e storiografia della musica II

Il corso verte sui seguenti argomenti:

- Teoria ed estetica della musica nei secoli XVII e XVIII.
- L'opera del Settecento.
- Musica sacra, strumentale e da camera dell'età barocca.

- Dallo stile galante allo stile classico.
- Musica e Romanticismo.
- La musica strumentale e vocale nel primo Ottocento.
- L'opera in Italia, Francia e Germania nel XIX secolo.
- La musica strumentale nella seconda metà dell'Ottocento.
- Le scuole nazionali.
- Crisi e ricerche di nuovi linguaggi tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale.
- Correnti musicali tra le due guerre.
- La musica del secondo dopoguerra.

E' richiesta la conoscenza dei principali strumenti di informazione musicale. Sono previste verifiche infra-annuali e approfondimenti mediante ascolti guidati, analisi, letture e proiezioni in video.

L'esame consiste in una prova orale volta a verificare l'apprendimento del programma.

Testo consigliato: Carrozzo, Cimagalli, *Storia della musica occidentale*, voll. 2 e 3, Roma, Armando, 2005.

Tecniche fondamentali di accompagnamento pianistico

Il corso tratta delle tecniche fondamentali di pratica dell'accompagnamento. Il contenuto del programma verrà definito all'inizio dell'anno con il docente.

L'esame prevede l'accompagnamento al pianoforte di almeno tre brani.

Teorie e tecniche dell'armonia I

Programma di studio generale: modi, tonalità, consonanza e dissonanza, triadi e rivolti, regole di condotta delle parti nell'armonia tonale ed elementi di contrappunto storico, trattamento della dissonanza, procedimenti melodici e ritardi, settime, funzioni armoniche, concatenazioni, cadenze, progressioni, modulazione.

Elementi di analisi, fraseologia e strutture tematiche. Analisi delle principali strutture formali.

Programma d'esame:

1. realizzazione di collegamenti armonici a 4 parti o di una modulazione ai toni vicini assegnata;
2. analisi di un facile brano appartenente alla letteratura musicale, in special modo quella compresa tra i secoli XVII-XIX. L'analisi verterà in special modo sulle strutture tematiche, con cenni di analisi della forma. Nel tempo a disposizione i candidati prepareranno schemi e appunti, con annotazioni separate o in partitura, utili nella successiva presentazione davanti alla commissione;
3. prova orale su argomenti del programma svolto durante l'anno scolastico.

Tempo totale per le prove 1 e 2: tre ore.

Teorie e tecniche dell'armonia II

Programma di studio generale: accordi di 4 e 5 suoni, progressioni modulanti, note estranee all'armonia, armonia cromatica, accordi alterati e loro impiego, dominanti secondarie, la modulazione ai toni lontani, formazione e impiego di accordi complessi, superamento dell'armonia tonale. Studio dei principali generi e forme vocali e strumentali. Fondamenti di musica moderna e contemporanea.

Programma d'esame:

1. armonizzazione a 4 parti di un breve basso dato, con modulazioni ai toni vicini;
2. analisi orale di un breve brano di media difficoltà, tratto dalla letteratura musicale anche oltre il sec. XIX. Nel tempo a disposizione i candidati prepareranno schemi e appunti, con annotazioni separate o in partitura, utili nella successiva presentazione davanti alla commissione;
3. prova orale su argomenti del programma svolto durante l'anno scolastico.

Tempo totale per le prove 1 e 2: tre ore.

Videoscrittura musicale ed editoria musicale informatizzata

Il programma prevede: approfondimento delle tecniche di utilizzo dei principali programmi di notazione musicale e di registrazione ed editing sonoro. Non è previsto esame.

N.B. Per quanto riguarda le **Attività a scelta dello studente**, si precisa che queste possono consistere in attività già indicate nel settore "Stages o altre attività anche esterne" o nella frequenza di altri insegnamenti, inclusi nel Piano di studi di altri Corsi accademici. Anche per queste attività, è obbligatorio l'avallo dell'organo interno al Conservatorio competente sul riconoscimento dei crediti.